Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1915 | **Roma — Martedì, 17 agosto** | **Numero 204**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32: semestre L. 17: trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE.

PARTE NON UFFICIALE.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DEI Ss. MAURIZIO E LAZZARO

S. M. il Re si è compiaciuto nominare nell'Ordine dei Ss. Maurizio e Lazzaro:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti del 3 e 6 dicembre 1914:

a commendatore:

Troise comm. dott. Pasquale, capo divisione nel Ministero delle finanze, già capo di Gabinetto del ministro.

Olmo comm. dott. Cesare, ispettore nelle Intendenze di finanza già capo di Gabinetto del sottosegretario di Stato per le finanze.

Guyot comm. Vittorio, segretario del Consiglio direttivo dell'Istituto nazionale per le figlie dei militari.

ad uffiziale:

Bonardi comm. dott. Italo, ispettore nel Ministero d'agricoltura industria e commercio già segretario particolare del ministro delle finanze.

a cavaliere:

Resasco Paolo, tenente di vascello.

Salza Silvio, id.

Savino Luigi, id.

Gaja mons. Carlo, arciprete della R. basilica palatina di Santa Barbara in Mantova.

Vigliani cav. Alessandro, tenente colonnello di fanteria, già comandante del distaccamento italiano di Scutari.

Riccardi cav. Arturo, tenente di vascello, ufficiale d'ordinanza onorario di S. A. R. il duca di Genova.

Gobetto sac. teologo Domenico, parroco di Settimo Torinese.

Con decreti del 10 dicembre 1914:

a commendatore:

Romiti comm. dott Guglielmo, professore ordinario di anatomia umana normale nella R. Università di Pisa.
Bruschi Falgari conte Luca, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina.
De Sanctis comm. dott. Vittorio, direttore capo divisione nel Ministero della Real Casa.

ad uffiziale:

Stern comm. Gaetano, direttore capo divisione nel Ministero della Real Casa.
Torrigiani march. Carlo, gentiluomo di Corte di S. A. R. la duchessa d'Aosta.

a cavaliere:

Arborio Mella di Sant'Elia conte Luigi, mastro delle cerimonie della Real Corte.
Perrone di San Martino barone Ferdinando, gentiluomo di Corte di S. A. R. la duchessa d'Aosta.
Moreno cav. Italo, capitano di corvetta nella R. marina, aiutante di campo di S. M. il Re.
Guerrini dott. Emilio, capo sezione nel Ministero della R. Casa.
Siano ing. Roberto, direttore architetto della Real Casa in Torino.
Manzillo Salvatore, capitano di fregata.
Muto Amedeo, ufficiale di porto di 2ª classe.

Con decreti del 17 e 20 dicembre 1914:

a cavaliere di gran croce:

Colombo prof. Giuseppe, senatore del Regno.

a grand'uffiziale:

Palberti comm. Romualdo, vice presidente del Consiglio provinciale presidente del manicomio e dell'Ospizio dell'Infanzia abbandonata di Torino, senatore del Regno.

a commendatore:

Chinca comm. Camillo, giudice conciliatore del VII mandamento d Torino.
Zammarano comm. Adolfo, segretario capo della presidenza del Consiglio dei ministri.
Scolsi comm. Benedetto, capo di Gabinetto del ministro dell'interno

Con decreti del 21 e 26 dicembre 1914:

a grand'uffiziale:

Dini comm. prof. Ulisse, ordinario della R. Università di Pisa.

a commendatore:

Ceci comm. prof. Luigi, ordinario nella R. Università di Roma.

ad uffiziale:

D'Amelio comm. Salvatore, avvocato erariale distrettuale.

a cavaliere:

Manasse cav. Giacomo, stenografo della Camera dei deputati.

Sulla proposta del primo segretario di Sua Maestà:

Con decreto del 10 dicembre 1914:

ad uffiziale:

Muzj (dei baroni) cav. avv. Alessandro, capo sezione presso la Regia segreteria del Gran Magistero Mauriziano.
Bosco Di Ruffino conte Vittorio, id. id.
Brunelli nob. cav. avv. Riccardo, intendente dell'Amministrazione Costantiniana di San Giorgio di Parma.

a cavaliere:

Pecheux cav. Carlo, segretario economo ospedale Mauriziano Umberto I, in Torino.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti del 3 e 13 settembre 1914:

a cavaliere:

De Luca cav. Michelangelo, maggiore di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Paolozzi cav. Pasquale, maggiore nel personale permanente dei distretti, id. id.
Rostagno cav. Giuseppe, maggiore medico, id. id.
Marucci cav. Luigi, maggiore d'amministrazione, id. id.
Fattori cav. Giovanni, maggiore medico, id. id.

Con decreti del 9 agosto, 3 e 24 settembre e 1° ottobre 1914:

a grand'uffiziale:

Costantini cav. Ferdinando, tenente generale in posizione ausiliaria, collocato a riposo.

a cavaliere:

Senica cav. Carmine, maggiore d'amministrazione in posizione ausiliaria, collocato a riposo col grado di tenente colonnello con altro decreto di pari data.
Pieragostini cav. Scipione, tenente colonnello d'artiglieria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Corradini cav. Clelio, maggiore d'artiglieria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Ravera cav. Giuseppe, maggiore di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Clivio cav. Corrado, tenente colonnello di cavalleria, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti del 13 e 20 agosto, 15 e 19 novembre e 29 dicembre 1914:

ad uffiziale:

Casola Giovanni Italo, tenente colonnello macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.
Stoppani Giorgio, maggiore medico nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.

a cavaliere:

Pasini Salvatore, capitano commissario nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.
Duranti Valentini Curzio, maggiore medico nella R. marina, collocato a riposo.
Pellegrini cav. Oreste, tenente colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Pavone cav. Camillo, maggiore id. id. id.
Chiurco cav. Giuseppe, id. id. id. id.
Condio cav. Ettore, id. id. id. id.
Bacci cav. Baccio, id. id. id. id.
Gambino cav. Gaetano, colonnello medico id. id.
Bevilacqua cav. Pietro, tenente colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Zinutti cav. Francesco, maggiore di fanteria id. id.
Pisanti cav. Giuseppe, id. id. id. id.
Bianchi cav. Luigi, maggiore nel personale permanente dei distretti in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Del Bello cav. Antonio, maggiore medico id. id.
De Lucia Giuseppe, primo tenente di vascello, collocato in posizione ausiliaria.
Fanelli Gino, id. id.

Ginocchio Manlio, primo tenente di vascello, collocato in posizione ausiliaria.
Stanisci Giacomo, id. id.
Gazzola Giovanni, id. id.
Fecia di Cossato Carlo, id. id.
Bozza Flaminio, id. id.
Nani Mocenigo Mario, id. id.
Leda Antonio Francesco, id. id.
Piana Enrico, id. id.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti 1, 8 novembre e 13 dicembre 1914:

a commendatore:

Mamoli ing. Alfredo, sotto capo servizio nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, in occasione del suo collocamento a riposo
Grossi ing. Antonio, capo compartimento di 1° grado dell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, in occasione del suo collocamento a riposo.
Nardulli avv. comm. Nicola, direttore capo divisione nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, in occasione del suo collocamento a riposo.
Romanelli ing. Gustavo, sotto capo servizio nella Amministrazione delle ferrovie dello Stato, in occasione del suo collocamento a riposo.

a cavaliere:

Gianatti cav. rag. Giovanni Vincenzo, primo ragioniere nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici, in occasione del suo collocamento a riposo.

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. il Re si è compiaciuto di nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:

Di Suo Motu proprio:

Con decreti del 3, 6 e 10 dicembre 1914:

a grand'uffiziale:

Daffra mons. Ambrogio, vescovo di Ventimiglia.

a commendatore:

Santamaria avv. Agostino, deputato al Parlamento.
Tempioni Giovanni, ingegnere-architetto.
Ziino cav. ing. Nunzio, professore nella Scuola di applicazione degli ingegneri di Palermo.
Simonetti cav. Diego, capitano di vascello.
Bernardini cav. Nicola, bibliotecario della « Provinciale » di Lecce.
Ferrata cav. Giuseppe, maestro di musica.
Puccio avv. Augusto, editore musicale in Milano.
Ponsi cav. Giacomo, direttore nell' Amministrazione provinciale della R. Casa in Pisa.

ad uffiziale:

Magliano Andrea, capitano di fregata.
Lovatelli Massimiliano, id.
Baistrocchi Alfredo, id. di corvetta.
Campello conte Pompeo, gentiluomo di Corte di S. M. la Regina.
Ricca di Castelvecchio conte Luigi, gentiluomo di Corte di S. A. R. la Duchessa d'Aosta.
Bianchori cav. dott. Edmondo, capo sezione nel Ministero della R. Casa, segretario particolare del ministro.
Filippelli prof. Ettore, direttore del Museo archeologico e della Pinacoteca di Alessandria.

a cavaliere:

Burzio prof. dott. Francesco, medico primario del R. manicomio di Torino.
Giordano dott. Pietro, medico e direttore del ricovero provinciale per le dementi del R. manicomio di Torino.
Olgeni Alessandro, tenente di vascello.
Baranghi Cornelio, id.
Stallo Lorenzo, id.
Smeriglio Ernesto Domenico, professore presso la R. Accademia di belle arti in Torino.
Sansonetti Luigi, sottotenente di vascello.
Nuzzolese dott. Francesco, primo segretario nel Ministero della R. Casa.
Bellati dott. Giuseppe, id. id.
Ollino Amedeo, id. id.
Gagliardi rag. Cesare, id. id.
Nardi dott. Mario, id. id.
Piazzani Adolfo, id. id.
Favales rag. Francesco, id. id
De Rosa Francesco, archivista capo nel Ministero della R. Casa.
De Maria Romolo, archivista id. id.
Frascani Menotti, archivista capo nell'amministrazione della R. Casa in Palermo.
Bormioli Pietro, archivista capo nel Ministero della R. Casa.
Meucci dott. Tito, archivista id. id.
Sinaglia Sebastiano, id id.
Ballerini Augusto, id. id.
Annesi Livio, id. id.
Pucci Dante, id. id.
Gagliardi Rodolfo, cassiere, id.
Petri dott. Umberto, agente agronomo nelle RR. tenute.
Savi dott. Cesare, id. id.

Con decreti del 13, 17, 20, 21 e 26 dicembre 1914:

a grand'uffiziale:

Chironi prof. comm. Giampietro, senatore del Regno.
Galeotti comm. avv. Ugo, già capo della segreteria della Camera dei deputati.

a commendatore:

Belotti cav. avv. Bortolo, deputato al Parlamento.
Volpini cav. Cesare, già primo stenografo della Camera dei deputati.
Gadola Luigi, industriale di Milano.
D'Amelio cav. Pasquale fu Michele, da Napoli, pittore.
D'Atri cav. avv. Nicola, segretario particolare del ministro dell'interno.
Cajaniello cav. Eduardo, agente generale dell'Istituto nazionale delle assicurazioni in Napoli.
Chiggiato dott. Giovanni, consigliere e deputato provinciale di Venezia.
Pegna cav. Mario, avvocato in Firenze.
De Notter prof. cav. Giulio, avvocato in Firenze.
Milone cav. prof. Filippo, preside della Facoltà di giurisprudenza nella R. Università di Napoli.
Novaro Angiolo Silvio, presidente della sezione di Oneglia della « Dante Alighieri ».
Zaccagnini prof. avv. Giuseppe, segretario generale della « Dante Alighieri », Roma.
Ravizza ing. Valentino, presidente della Società degli ex-allievi dell'Istituto tecnico superiore di Milano.
Iorini prof. Antonio, ordinario nell'Istituto id.
Murani prof. Oreste, id. id.
Paladini Ettore, id. id.
Zunini prof. Luigi, del R. Istituto id.

Rossi cav. avv. Giovanni Battista, capo sezione di 1ª classe nel Ministero dell'interno, capo di Gabinetto del sottosegretario di Stato id.

ad uffiziale:

Mele avv. Salvatore, ispettore scolastico in Cagliari.
Alibertini cav. Giuseppe, tenente d'arsenale non più inscritto nei ruoli.
Carrara prof. Giacomo, ordinario nel R. Istituto di studi superiori di Milano.
Giordano prof. Federico, id. id.
Azimonti prof. Carlo Isnardo, straordinario stabile, id. id.
Borletti prof. Francesco, id. id.
Belluzzo prof. Giuseppe, id. id.
Baroni prof. Mario, del R. Istituto id.
Tajani praf. Filippo, straordinario stabile id.
Marchesi Oreste, segretario dell'Istituto id.
Mottura cav. avv. Enrico, vice conciliatore del 3° mandamento di Torino.
Ardizzone cav. Giuseppe fu Andrea, da Messina.
Fornoni cav. ing. Elia, da Bergamo.

a cavaliere:

Vecchi Carlo, ingegnere in Parma.
Filippini Guglielmo, pittore in Parma.
Ravasenga avv. Carlo, segretario generale della Società Reale mutua incendi di Torino.
Rovere dott. prof. Gioacchino, medico chirurgo in Torino.
Luzzati Marco, avvocato procuratore in Torino.
Pastore geom. Francesco, capo servizio dell'ufficio conciliatori di Torino.
Fano avv. Emilio, vice conciliatore del 5° mandamento di Milano.
Gozzano Antonino avv. Mario, id. del 1° mandamento id.
Genovesi avv. Cesare, giudice conciliatore di Mantova.
Venturi avv. Giacomo, vice conciliatore del 2° mandamento di Genova.
Scarpa avv. Gennaro, giudice conciliatore del 4° mandamento di Napoli.
Palmeggiani nob. avv. Filippo, id. del 1° mandamento di Bologna.
Tarchetti avv. Germano, id. di Vercelli.
Parea Orazio, domiciliato a Sanremo.
Mondino not. Giuseppe, sindaco di Cercenasco.
Pinciroli Cherubino, segretario Società ex-allievi dell'Istituto tecnico superiore di Milano.
Astraldi avv. Romolo, revisore dei resoconti parlamentari della Camera dei deputati.
Arnaud Arnaldo, cassiere della Camera dei deputati.

Sulla proposta del primo segretario di Sua Maestà per il Gran Magistero Mauriziano cancelliere dell'Ordine della Corona d'Italia:

Con decreti del 18 novembre, 20 e 21 dicembre 1914:

a commendatore:

Gallina dott. prof. cav. uff. Giuseppe, già medico chirurgo e direttore sanitario nell'ospedale Mauriziano di Aosta, dispensato con altro R. decreto dalla sua carica.

ad uffiziale:

Addari mons. canonico Enrico, rettore della Basilica Mausiziana di Cagliari.
Torretta cav. Luigi, ragioniere nella R. segreteria dell'Ordine Mauriziano.
Bollo cav. Pompeo, medico chirurgo nell'ospedale Mauriziano di Valenza.

a cavaliere:

Sardo Giuseppe, vice segretario presso l'ospedale Mauriziano Umberto I in Torino.
Heritier don Giovanni Francesco, vicario economo del priorato Mauriziano di Torre Pellice.

Sulla proposta del ministro delle colonie:

Con decreti del 1° e 8 novembre 1914:

a commendatore:

Druetti cav. uff. dott. prof. Giuseppe, medico provinciale.

ad uffiziale:

Giovannini cav. Giovanni, capitano di fregata.

a cavaliere:

Ghislanzoni dott. Ettore, ispettore nel ruolo dei musei e scavi del Regno.

Sulla proposta del ministro dell'interno:

Con decreto del 15 ottobre 1914:

a commendatore:

Breda cav. uff. Ernesto fu Ernesto, da Turrivalignani (Chieti).
Mazara march. cav. uff. Vincenzo, sindaco di Sulmona (Aquila), consigliere provinciale.
Pesce cav. uff. avv. Carlo fu Nicola, da Lagonegro.
Montauti cav. uff. rag. Enrico, membro della Giunta provinciale amministrativa di Lucca.
Motta cav. uff. avv. Achille, da Revello (Cuneo), deputato provinciale.
Valdarnini cav. uff. prof. Angelo, sindaco di Castiglion Fiorentino (Arezzo).
Peano cav. uff. avv. Andrea fu Guglielmo, da Torino, residente a Boves (Cuneo), deputato provinciale.
Maneo cav. uff. avv. Ugo, sindaco di Rovigo.
Cutolo cav. uff. Guglielmo fu Costantino, da Napoli.
Ravasini cav. uff. dott. Ruggero fu Marco, da Trieste, residente a Roma.
Capaldi cav. uff. prof. Achille, medico in Napoli.
Micciani cav. uff. avv. Carlo, ex sindaco di Macerata.
Parata cav. uff. Carlo, consigliere prov. di Cuneo.
Buonaccorsi nob. cav. uff. Carlo, sindaco di Potenza Picena (Macerata).
Morini cav. uff. Francesco, ex assessore comun. di Pontedera (Pisa).
Mirenghi cav. uff. Venturo, membro della Giunta prov. ammin. di Bari.
Arabia cav. uff. avv. Ambrogio, sindaco di Cosenza.
Cisternino cav. uff. dott. Aurelio, medico chirurgo in Turi (Bari).
Vaccari cav. uff. dott. Carlo, membro della Congregazione di carità di Venezia.
Cirino bar. cav. uff. Graziano, vice presidente del Consiglio provinciale di Catania.

ad uffiziale:

Damiani cav. dott. Pietro, medico chirurgo in Monreale (Palermo).
Francia Di Celle cav. Edoardo fu Giuseppe, da Casale Monferrato, residente a Cellamonte.
Ferro cav. Paolo fu Andrea, da Genova.
Cataldo cav. avv. Nicola fu Vito, da Castelbaronia (Avellino), residente ad Ariano di Puglia.
Piccarini cav. avv. Giovanni, sindaco di Castelbaronia (Avellino), cons. provinciale.
Del Carretto march. di Balestrino cav. dott. Domenico fu Vittorio, da Torino, residente ad Albenga.
Amico cav. ing. Giuseppe fu Bernardo, da Loano.
Fioretti cav. dott. Ermanno, medico chirurgo in Roma.
Romanelli cav. Giacomo fu Luigi, da Borgo San Lorenzo, residente in Firenze.
Priore avv. cav. Nicola, assessore comunale di Polla.
Donati avv. cav. Gian Francesco, presidente dell'ospedale di Crema (Cremona).

Radaelli cav. ing. Adolfo, membro della Giunta prov. amministrativa di Como.
Tonta cav. dott. Vitaliano fu Francesco, da Milano.
Auletta cav. ing. Gennaro, assessore comunale di Frattamaggiore (Napoli).
Catalano cav. Angelo, sindaco di San Bartolomeo in Galdo (Benevento).
Ivancich, cav. prof. avv. Antonio, membro supplente della Giunta prov. ammin. di Venezia.
Amirante cav. Luigi di Mariano, da Napoli.
Alessi cav. Gio. Battista, sindaco di San Giovanni Gemini.
Ceruti cav. dott. Luigi, sindaco di Romagnate (Como).
Eller Vainicher cav. dott. Gustavo, chirurgo dentista in Napoli.
Boccoli cav. avv. Giuseppe, ex assessore comunale di Verona.
Viterbo cav. Edoardo fu Aronne, di Ancona.
Capra Boscarini cav. Giulio di Rosario, da Aidone, pubblicista in Catania.
Martino cav. prof. Bernardino, da Lusciano (Caserta), consigliere provinciale.
Reboa cav. Antonio, consigliere com. di Portoferraio (Livorno).
Sartori cav. ing. Gio. Batta, presidente Ospedale civile di Sacile (Udine).
Tassoni cav. Pasquale, ex sindaco di Centrache (Catanzaro).
Canini cav. ing. Domenico, ex sindaco di Sarzana.
Tesauro cav. Giovanni fu Salvatore da Palermo.
Scribani cav. dott. Giovanni, presidente dell'asilo infantile di Bettola (Piacenza).
Miglietta cav. Antonio, sindaco di Novoli (Lecce).
Villani march. cav. Antonio fu Alessandro da Milano.
Carusi cav. Ernesto, commissario di P. S.
Maggioni cav. Paolo, sindaco di Gavirate (Como).
Reiter cav. Alberto fu Carlo da Modena, residente a Portoferraio (Livorno).
Marinucci cav. dott. Domenico, medico-chirurgo in Portici (Napoli).
Antonelli cav. Camillo, segretario di sezione al Consiglio di Stato.

a cavaliere:

Ciccarelli Pietro, sindaco di Ribera (Girgenti).
Pirrone rag. Alfredo fu Fiorentino da Pietra de' Fusi, residente a Roma.
Raspini dott. Attilio, medico-chirurgo a Firenze.
Morandi Banacossi nob. dott. Brunoro fu Aldo da Malo.
Mella Giovanni, assessore comunale di Griante.
Mezzera Giuseppe, sindaco di Sant'Abbondio (Como).
Redaelli Antonio, sindaco di Pianello Lario (Como).
Cotugno avv. not. Andrea, sindaco di Montecorvino Rovello (Salerno).
Cimino avv. Ernesto fu Michele da Soveria Mannelli, residente a Napoli.
Borzaghi avv. Gino fu Augusto da Genova.
Bruzzone Michele fu Andrea da Genova.
Fontana dott. Alfonso, medico-chirurgo in Roma.
Caffino Giorgio, assessore comunale di Vicolungo.
Bertone avv. Giovanni Battista, sindaco di Mondovì (Cuneo), consigliere provinciale.
Marchino Giuseppe fu Giacomo, da Valmacca (Alessandria).
Tizzano avv. Giuseppe fu Giacomo da Napoli.
Chiodi Giovanni, assessore comunale di Bedizzole.
Tixi Giovanni, segretario comunale di Canepa (Genova).
Scarmignan Pietro, ex consigliere di Merlara (Padova).
Lanzani Alessandro fu Giovanni da Como.
Altamura avv. Roberto fu Antonio da Foggia.
Nannarone Gustavo fu Raffaele da Foggia.
Becher Gustavo di Federico da Venezia.
Dolfini dott. Francesco, medico in Rho (Milano).
Santoro avv. Alfredo, segretario capo dell'Amministrazione provinciale di Foggia.
Zardo dott. Emilio, ufficiale sanitario di Castel San Nicolò.
Capasso Cosimo, consigliere comunale di Secondigliano.
Di Lentini avv. Giuseppe fu Nunzio da Francoforte.
Rossi Euplio fu Camillo da Anzano degli Irpini (Avellino).
Priore dott. Gennaro Orazio, consigliere comunale di Altamura.
Arata Benedetto, segretario comunale di Merate (Como).
Dubini avv. Carlo di Francesco da Milano.
Ferrando dott. Luigi, medico condotto in Tocco.
Pianta Antonio, consigliere comunale di Montichiari d'Asti.
De Marco dott. Raffaele, ufficiale sanitario in San Pietro Vernotico.
Cavallo dott. Carmine, id. di Carovigno (Lecce).
Del Vecchio dott. Guido, medico-chirurgo negli ospedali di Roma.
Tarducci dott. Giuseppe, medico-chirurgo in Siena.
Schiavi ing. Giulio, sindaco di Sermide (Mantova).
Viani Giuseppe, sindaco di Nuvolento (Brescia).
Vignolo Lutati prof. Carlo, medico-chirurgo in Torino.
Marino dott. Oreste Givaanni, medico-chirurgo in Torino.
Strang Gincenzo, ex sindaco di Cerda (Palermo).
Ilardi Ignazio, presidente della Congregazione di carità di Cerda (Palermo).
Viganò Antonio, sindaco di Seregno (Milano).
De Mauro dott. Alessandro fu Giuseppe da Foggia.
Renzi Serafino di Tommaso da Paliano.
Semerano Giacomo di Angelo da Ostuni (Lecce), consigliere provinciale.
Ombres dott. Benedetto, medico-chirurgo in Napoli.
Agosteo Enrico fu Pietro da Milano.
Rizzioli dott. Nicolò fu Nicolò da Venezia.
Cieri Raffaele notaio in Carunchio (Chieti).
Recchia dott. Giuseppe di Angelo da Montazzoli (Chieti), consigliere provinciale.
Mancusi Alfonso, membro della Congregazione di carità di Sarno.
Turati avv. Enrico, sindaco di Orsenigo (Como).
Volpi avv. Luigi, deputato provinciale di Bergamo).
Zugaro not. Enrico fu Giuseppe da Caporciano (Aquila).
Chiaradio Riccardo, consigliere comunale di Caneva.
Macchiarelli Romolo, ex assessore comunale di Sant'Agata di Sotto (Avellino).
Sorrentino Alfredo Attanasio, consigliere comunale di Carbonara di Nola.
Orlando Antonino, ex sindaco di Lercara (Palermo).
Mancinelli Umberto fu Giuseppe da Roma.
Venturelli Gaetano, assessore comunale di Monfestino (Modena).
Bassoli Oddone fu Francesco da Carpi residente a Cuorgnè (Torino).
Piazza prof. don Angelo, ex direttore dell'ospedale civile di Girgenti.
Marè Lazzaro, sindaco di Compiano (Parma).
Stelluti Scala conte Tommaso fu Raffaele da Fabriano residente a Foligno.
Bricoli Giuseppe di Ireneo da Livorno.
Canzi Cosmo, industriale in Milano.
Sanguinetti dott. Emanuele Antonio detto Francesco, consigliere comunale di Chiavari.
Gobbi rag. Italo, ex consigliere comunale di Piacenza.
Mura Raffaele, sindaco di Muravera (Cagliari).
Cavarzerani dott. Francesco, medico-condotto a Mareno di Piave.
Pagano Vincenzo, sindaco di Quadrelle (Avellino).
Zilio Grandi avv. Gaetano, ex assessore comunale di Vicenza.
Ravasenga avv. Luigi fu Giovanni Antonio da Casale Monferrato residente a Torino.
Bianchetti Giovanni Bernardino, assessore comunale di Villadossola (Novara).
De Biase dott. Giuseppe, medico condotto di Troia.
Moschini Luigi, consigliere comunale di Fermo.
De Martino avv. Mario, primo segretario nell'Amministrazione della provincia di Napoli.
Sonvico rag. Carlo, sindaco di Cadorago (Como).

Piussi Pietro, deputato provinciale di Udine.
Staricco Giacomo Claudio, sindaco di Borgio (Genova).
Aicardi Nicolò, sindaco di Pietra Ligure (Genova).
Accolti Gil ing. Biagio fu Pietro da Conversano, residente a Roma.
Persi avv. Mario di Eugenio da Alessandria, residente a Roma.
Cassi Benedetto, consigliere comunale di Castiglione Fibocchi (Arezzo).
Bigliati avv. prof. Francesco fu Paolo, da Genova.
Scofferi avv. Vincenzo fu Antonio, da Alassio (Genova).
Palminteri Giuseppe, farmacista a Menfi (Girgenti).
De Berardinis avv. Cesare, sindaco di Amatrice.
Fuso Luigi fu Tommaso, da Moggio Udinese, residente a Treviso.
Spizzi Luigi, sindaco di Castiglione d'Adda (Milano).
Baldesi avv. Giuseppe di Vincenzo, da Marradi.
Pitto dott. Arnaldo, consigliere comunale di Apparizione.
Mongillo avv. Luigi fu Giovanni Battista, da Sant'Agata dei Goti (Benevento).
Pesenti Antonio fu Bortolo, da Gerosa (Bergamo).
Sanna Guglielmo di Giuseppe, da Pirri (Cagliari).
Galderisi dott. Michele, sindaco di Lacedonia (Avellino), consigliere provinciale.
Indelli avv. Vito fu Giovanni, da Monopoli.
Ponzetti avv. Francesco Paolo fu Vincenzo, da Altamura (Bari).
Terlizzi dott. Vincenzo fu Giuseppe Riccardo, da Andria, medico chirurgo.
Romanelli avv. Carlo, assessore comunale di Barletta.
Coppola avv. Sebastiano, segretario capo del municipio di Foggia.
Moretti Giuseppe di Napoleone, da San Severo, residente a Misano
Rosà Paolo Antonio fu Giovanni, da Besnate (Milano).
Turchi Clemente, assessore comunale di Longiano.
Piacentini Silvio, sindaco di Varmo (Udine).
Garabello don Natale, arciprete di Rocchetta Belbo.
Painò Gaetano, sindaco di Lipari (Messina).
Giuffrè avv. Michele, presidente della Congregazione di Carità di Sant'Angelo di Brolo (Messina).
Elia avv. Ginseppe, da Pulsano (Lecce), consigliere provinciale).
Cirio Giacomo, sindaco di Castions di Strada (Udine).
Cimino dott. Antonio, medico-chirurgo a Corigliano Calabro (Cosenza).
Tiezzi Giuseppe, consigliere comunale di Monte San Savino (Arezzo).
Attinà dott. Bruno, ufficiale sanitario di Condofuri.
Pietropaolo Filippo di Francesco, da Briatico.
Borlandelli don Antonio, parroco di Suno (Novara).
Brera dott. Bartolomeo fu Giuseppe, da Milano.
Iannelli Luigi fu Marcangelo, da Napoli, residente a Roma.
Assanti dott. Nicolangelo, sindaco di Ortona.
Zanon Stanislao, sindaco di Polverara (Padova).
Iannelli Miceli rag. Giuseppe, consigliere comunale di Messina.
Olmeda dott. Nazzareno fu Celeste, da Tomba di Pesaro, membro della G. P. A.
Cioletti Gino, sindaco di Piteglio (Firenze).
Gherardini Virgilio, sindaco di Montale (Firenze).
Paladri Pindaro, sindaco di Agliana (Firenze).
Santilli Agostino, ex sindaco di Capracotta.
Securani Pietro di Giuseppe, da Fivizzano, residente a Genova.
Alberti Enrico, assessore comunale di Bolzaneto.
Mecchia not. Luigi Leonardo, sindaco di Portogruaro.

Con decreto del 24 dicembre 1914:

ad uffiziale:

Lepore dott. cav. Antonio, consigliere aggiunto collocato a riposo col grado onorifico di consigliere di Prefettura.

Sulla proposta del ministro di grazia e giustizia e dei culti:

Con decreti dell'1, 8, 12 e 22 novembre 1914,

a grand'uffiziale:

Corbo comm. Francesco, primo presidente della Corte di appello di Ancona, collocato a riposo.

ad uffiziale:

Borgia cav. Diamante, procuratore del Re presso il tribunale di Avezzano, collocato a riposo.
Cicchelli cav. Carmine, pretore del mandamento di Latronico di cui sono state accettate le dimissioni.
Egidi cav. Concetto, conservatore e tesoriere dell'archivio notarile di Fermo, collocato a riposo.
Pellegrino cav. Gaetano, vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli, collocato a riposo.
Valduga cav. Antonio, vice cancelliere di Corte di appello, collocato a riposo.

a cavaliere:

De Alessandri Marcello, Vice cancelliere di Corte d'appello, collocato a riposo.
Milone Vincenzo, id. id.
Urbani Giovanni, sostituto segretario della procura generale della Corte d'appello di Brescia, collocato a riposo.
Elia Secondo, sostituto segretario di procura generale d'appello, collocato a riposo.
Vaccarino Teresio, cancelliere di tribunale, collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro della guerra:

Con decreti dei 3 settembre e 8 novembre 1914:

a grand'uffiziale:

(In considerazione di lunghi e buoni servizi).

Signorile cav. Vittorio, tenente generale.
Sciumbata cav. Giuseppe, maggior generale medico.

a commendatore:

(In considerazione di lunghi e buoni servizi prestati come segretario del Consiglio dell'Ordine militare di Savoia).

Garizzo cav. Vincenzo, maggiore di fanteria, non più iscritto nei ruoli.

(In considerazione di lunghi e buoni servizi).

Litta Modigliani nob. patrizio milanese cav. Vittorio, maggior generale.
Vespignani cav. Ettore, id.
Ussani cav. Ferdinando, id.
Borzini cav. Attilio, id.
Gonzaga principe Maurizio, id.
Bandini cav. Oreste, id.
Besozzi cav. Annibale, id.

ad uffiziale:

Giacometti cav. Amilcare, maggior generale.
Poggi cav. Carlo, colonnello del genio.
De Martino cav. Achille, id.
Comotti cav. Pietro, id.
Barbatelli cav. Ettore, id. medico.
Assante cav. Carlo, id. d'artiglieria.
Durant cav. Luigi, id. id.
Goria cav. Alessandro, id. id.

a cavaliere

Casalini Gabriele, maggiore di fanteria.

Ruga Sesto, maggiore d'amministrazione, in posizione ausiliaria, richiamato in servizio temporaneo.
Cassata Giuseppe, maggiore di fanteria, id. id.
Ciardi nob. di Mirandola Umberto, id. id. id. id.
Basso Domenico, maggiore di sussistenza id. id.
Balocco Pietro, maggiore di fanteria.
De Bourcard Enrico, id. id
Vanzetti Alessandro, id. id.
Carles Teofilo, id. id.
Capra Gualtiero, id. id.
Pinto Giovanni, id. id.
Gilardi Angelo, id. id.
Fiori Adolfo, id. id.
Bruno dei conti di Cussanio e dei conti di Stroppiana nob. Vincenzo, id. id.
Valerio Papa Pietro, id. id.
Poggi Guido, id. id. (alpini).
Leonelli Vincenzo, id. id.
Maenza Francesco, id. id.
Serrao Ferdinando, id. id.
Trionfi Agostino, id. id.
Pierozzi Nicolò, id. id.
Rossero Achille, id. id.
Sarli Enrico, id. id.
Marcucci Augusto, id. id.
Tiby Francesco, id. id.
Bavagnoli Giuseppe, id. id.
Doniselli Luigi, id id.
Manfredi Pietro, id. granatieri.
Bellotti Francesco, id. cavalleria.
Verdoliva Beniamino, id. medico.
Pantano Arturo, id. id.
Vardeu Efisio, id. id.
Lamm-Rusconi Giulio, id. cavalleria.
Rochis Luigi, id. id.
Trovanelli Luigi, id. medico.
Nebiolo Carlo, id. cavalleria.
Pastore Ulrico, id. id.
Foresto Luigi, id. del genio.
Guala Giuseppe, id. commissario.
Monteleone Luigi, id. del genio.
D'Agostino Buracchio Giuseppe, id. di sussistenza in posizione ausiliaria richiamato in servizio temporaneo.
Civalleri Bartolomeo, id. fanteria.
Pavia Allegro, id. id.
Villani Francesco, id. id.
Silvestre Eugenio, id. id.
Barberis Alfonso, id. id.
Gastaldi Bartolomeo, id. id.
Carnevali Arturo, id. id.
Assum Clemente, id. id.
Accettella Ettore, id. id.
Miceli Alfredo, id. id.
Tissoni Alberto, id. id.
Borro Giulio, id. id.
Chiays Silvio, id. id.
Sardi Michele, id. id.
Galanti Arturo, id. id.
Rolandi Ricci conte Ottavio, id. di artiglieria.
Sebastianelli Giangiuseppe, maggiore medico.
Castellano Fedele, id. id.
Stefano Umberto, id. id.
Costa Emilio, id. id.
Botto Giovanni, id. id.
Borla Eugenio, id. RR. carabinieri.
Lombardi Narciso, id. di cavalleria.
Grippaudo Carlo, maggiore medico di sussistenza in posizione ausiliaria, richiam atoin servizio temporaneo.
Tonino Ernesto, id. di amministrazione.
Achillini Ettore, id. id.
Carolei Alfonso, id. id.
Zanzi Arturo, id. id.
De Rossi Antonio, id. di fanteria.
Cirillo Goffredo, id. id.
Vivona Francesco, id. id.
Amaturo Antonio, farmacista militare di 1ª classe, collocato a riposo.

Con decreti del 13 agosto, 3, 13, 24 settembre e 26 novembre 1914:

a commendatore:

Amaretti cav. Enrico, colonnello di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
Enter cav. Francesco, id. id., id.
Barbetta cav. Raffaele, id. id., id.
Tilli cav. Vincenzo, id. nel personale delle fortezze, id.

ad uffiziale:

Iung. cav. Aldo, colonnello di fanteria, collocato a riposo.
Casana cav. Giacomo, id., id.
Bucalo cav. Valentino, id. nel personale permanente dei distretti in posizione ausiliaria, id.

a cavaliere:

Negro Angelo, maggiore di fanteria in posizione ausiliaria, collocato a riposo.
De Maria Raffaele, capitano id. id., id.
Serpieri Napoleone, id. di amministrazione id., id.
Canepari Pompeo, id. nel personale permanente dei distretti, collocato a riposo.
Orecchio Ottavio, disegnatore tecnico capo di 3ª classe, collocato a riposo.
Cattaneo Giulio, capitano veterinario, id.
Marcetti Arnaldo, id. di fanteria in posizione ausiliaria, id.

Sulla proposta del ministro della marina:

Con decreti dell'8, 15 novembre e 19 dicembre 1914:

a grand'uffiziale:

Pinzauti Eugenio, ispettore generale dei servizi marittimi.

a commendatore:

Ruggiero Giuseppe, capitano di vascello.
Bassi Carlo, colonnello commissario.

ad uffiziale:

Nicastro Salvatore, capitano di vascello.
Guerra Pierangelo, colonnello medico.
Gerbino Carlo, id. commissario,
Leoncini Oreste, id. del genio militare.
Negrotto Cambiaso Federico, primo tenente di vascello, collocato in posizione ausiliaria.

a cavaliere:

Cacace Luigi, capitano nel corpo R. equipaggi, collocato in posizione ausiliaria.
Anfos Enrico, capitano macchinista nella R. marina, collocato id.
Garberoglio Giovanni, maggiore macchinista.
Ceolin Giovanni, id.
Ruffo Emanuele, id.
Mazza Crescenzo, id.
De Marchi Alessandro, id.

Ferraro Dante, maggiore medico.
Drago Arturo, id.
Spagnuolo Vincenzo, id.
Franceschi Virgilio, tenente di vascello.
Da Sacco Alberto, id.
De Ferrante Luigi, id.
Lauro Raffaele, id.
Stabile Giuseppe, id.
Cattaneo Carlo, id.
Gambardella Sem, id.
Cappellini Alfredo, capitano di corvetta nella riserva navale.
Paulino Carlo, capitano del genio navale.
Doria Antonio, capitano commissario.
Bozzo Davide, armatore.
Danove Agostino, id.
Cogliolo Rinaldo, capitano macchinista nella R. marina, collocato in posizione ausiliaria.
Barolini Giuseppe, id. id. id.

Sulla proposta del ministro dei lavori pubblici:

Con decreti del 1° e 8 novembre 1914:

a commendatore:

Marzolla cav. uff. Carlo Benedetto, vice presidente del Collegio degli ingegneri ed architetti di Napoli.
De Rossi cav. uff. avv. Francesco Saverio, direttore capo divisione nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.

ad uffiziale:

Ferri cav. ing. Giorgio, ingegnere capo del R. corpo del genio civile.
Cardone cav. ing. Raffaele, capo divisione nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Durandi cav. ing. Ernesto, capo divisione nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Ferrara Bardile cav. ing. Giovanni, capo divisione nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
D'Amico cav. Gustavo, capo divisione nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

a cavaliere:

Sobrero Francesco, capo traffico e movimento della ferrovia Torino-Lanzo.
Marchi ing. Carlo, direttore della bonifica Polesana, residente a Rovigo.
Trenti ing. Antonio, membro del Comitato esecutivo della bonifica di Burana.
Espositi Giuseppe, residente a Capranica.
Piccono Enrico, residente a Camerino.
Bugnetti Giuseppe, residente a Torino.
Fano ing. Leone Guido, residente a Roma.
Porzio Giovanola ing. Vincenzo, residente a Todi.
Taranto avv. Carlo Alberto, segretario nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Nicolosi ing. Francesco, ispettore nel ruolo di vigilanza dell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Bianchini rag. Gino, ragioniere nell'Amministrazione centrale dei lavori pubblici.
Ortese Giuseppe Luigi, archivista id. id.
Bajardi conte Berengario, ingegnere nel R. corpo del genio civile.
Spirito Prospero, ingegnere nel R. corpo del genio civile.
Braussi Carlo, id. id id.
Du Chaliot Carlo, aiutante principale id.
Barini ing. Alberto, ispettore capo nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Gualtieri ing. Giacinto, ispettore capo nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Gabinio ing. Giuseppe, id. id. id.
Wuy ing. Gustavo, ispettore principale id.
Berlucchi avv. Achille, id. id. id.
Giondini Serse, capo stazione nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.
Sartorelli Giovanni, ispettore nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato.

Con decreti del 1° e 8 novembre e 13 dicembre 1914:

a commendatore:

Bottoni ing. Giuseppe, capo divisione nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.
Mandolini Oreste, capo divisione nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.
Gallo Pilade, id. id. id.

ad uffiziale:

Melisurgo Luigi, ispettore principale nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.

a cavaliere:

Guastalla Samuele, ispettore principale nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.
Lavagna ing. Pietro, id. id.
Azzano geom. Pietro, id. id.
Calabi Silvio, ispettore nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, id. id.
Ninci Pietro, id. id.
Giordani Aronne, id. id.
Roperti Letterio, id. id.
Astolfoni Ettore, id. id.
Sormani Felice, capo d'ufficio, id. id.
Cassone Guglielmo, ispettore nell'Amministrazione delle ferrovie dello Stato, collocato a riposo.
Guida Dionigi, id. id. id.
Purasanta geom. Giuseppe, id. id. id.

Sulla proposta del ministro della pubblica istruzione:

Con decreti del 1° e 5 novembre 1914:

a commendatore:

Pincherle Salvatore, ordinario nell'Università di Bologna.
Vitali Benvenuto, benemerito dell'istruzione pubblica.
Jemma Rocco, ordinario nell'Università di Napoli.
Casa De Martinis Federigo, R. provveditore agli studi.
Miranda Giovanni, preside della Facoltà di medicina nell'Università di Napoli.
Grazioli Raffaele, direttore capo divisione nel Ministero.
Cao-Pinna Roberto, id. id.
Biraghi Giuseppe, id. id.

ad uffiziale:

Pischedda Efisio, ispettore dei monumenti.
Clerici Licinio Antonio, direttore della scuola comunale «Imbriaco» di Genova.
Liberati Livio, insegnante elementare in Roma.
Tarducci Francesco, preside del liceo-ginnasio di Mantova.
Mingardi Vittorio, direttore artistico del teatro della Scala a Milano.
Ranelletti Oreste, preside della Facoltà di giurisprudenza nell'Università di Pavia.
Brugnatelli Luigi, presidente della Facoltà di scienze fisiche matematiche e naturali nell'Università di Pavia.

Patroni Giovanni, preside della Facoltà di filosofia e lettere nella Università di Pavia.
Gastaldi Francesco, direttore di scuole normali e vice presidente del Consiglio scolastico di Novara.
Lo Monaco Domenico, ordinario nell'Università di Roma.
Parisotti Alberto, ispettore di 2ª classe nel Ministero.
Torre Aronne, id. id.
Colini Giuseppe Angelo, direttore dei Musei.
Pratesi Plinio, Regio provveditore agli studi.
Brilli Ugo, id. id.
Porro Savoldi Giorgio, membro della Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico di Brescia.
Sogliano Antonio, ordinario nell'Università di Napoli.
Vidari Giovanni, ordinario nell'Università di Torino.
Patetta Federico, id. id.
Cotronei Bruno, Regio provveditore agli studi.

a cavaliere:

Passa Angelo silvestro, benemerito della pubblica pubblica istruzione.
De Francesco Giuseppe, segretario nel Ministero e facente funzione di provveditore agli studi.
Gentili Alberto, maestro compositore di musica.
Guazzoni Enrico, cultore di belle arti.
Zorli Alberto, ordinario nella Università di Macerata.
Tusini Giuseppe, ordinario nella Università di Pisa.
Goggia Carlo Paolo, libero docente nella R. Università di Genova.
Artioli Romolo, soprastante nel ruolo del personale dei Musei, monumenti ecc.
Capparoni Pietro, collaboratore della mostra artistica a Castel Sant'Angelo.
Picucci Leonardo, direttore didattico in Foggia.
Pesenti Angelo, bibliotecario della biblioteca Nazionale di Torino.
Settimj Massimo, ingegnere in Roma.
Mainardi Gustavo, direttore della R. scola tecnica di Padova.
Longoni Angelo, benemerito della pubblica istruzione.
Marengo Giuseppe, professore di lettere nel Collegio di San Giuseppe in Torino
Righetti Garlo, insegnante benemerito illustratore dei monumenti.
Drucker Enrico, titolare della libreria dell'Università di Padova.
Olivieri Alessandro, ordinario nella R. Università di Napoli.
Franzoni Romeo, insegnante di violino nel Conservatorio di musica di Parma.
Azzoni Italo, insegnante di musica nel R. Conservatorio di musica di Parma.
Cataldi Amleto, scultore.
Barbetti Raffaele, segretario nella segretaria Universitaria di Pisa.
Pirotti Tammaso, archivista capo nell'Amministrazione scolastica provinciale.
Ferrari Fontana Edoardo, tenore.
Loy Peluffo Enrico, segretario nella segreteria universitaria di Cagliari.
Benedicenti Alberoni, ordinario nellUniversità di Genova.
Giacomelli Italo, vice preside dell'Istituto tecnico di Piacenza.
Ferroni Ersilio, ordinario nell'Università di Parma.
De Giovanni Emilio, Consigliere scolastico nella provincia di Caserta.
Tino Alfonso, insegnante di educazione fisica.
Fano Gino, ordinario nell'Università di Torino.
Bartoli Matteo, ordinario nell'Università di Torino.
Lugaro Ernesto, ordinario nell'Università di Torino.
Fedele Pietro, ordinario nell'Università di Torino.
Agostini Umberto, primo ispettore scolastico.
Solivetti Luigi, primo segretario nel Ministero.
Dardanelli Carlo Amedeo, id. id.
Colamarino Tito, id. id.
Peverini Luigi, id. id.
Cortesi Domenico, primo ragioniere nel Ministero.
Crescenzi Giuseppe, archivista capo nel Ministero.
Turbacci Giovanni, direttore della R. scuola tecnica « Aldo Manuzio » in Roma.
Marinelli Luigi, direttore della R. scuola tecnica « Giulio Romano » in Roma.
Bellini Giuseppe Maria, ispettore onorario dei monumenti.
Sala Luigi, preside della Facoltà di medicina e chirurgia nell'Università di Pavia.
Gull Giuseppe, bibliotecario di 4ª classe.
Pompucci Berardino, presidente della Giunta di vigilanza dell'Istituto tecnico di Pesaro.
Allegro Angelo, preside d'Istituto tecnico.
Dionisi Antonio, ordinario nell'Università di Palermo.
Pagni Paolo, primo segretario nel Ministero.
Crovato Giovanni, direttore delle RR. scuole tecniche.
Mori Giovanni, ragioniere nel Ministero, addetto al Gabinetto di S. E. il sottosegretario di Stato.
Zipoli Amedeo, segretario particolare di S. E. il sottosegretario di Stato del Ministero dell'istruzione pubblica.
Marenco Romano, professore di musica.
Petrosemolo Raffaele, direttore della R. scuola tecnica di Cremona.
Celia Salvatore, segretario nel Ministero.

Con decreti del 25 ottobre e del 3 e 13 dicembre 1914:

ad uffiziale:

Rocca cav. Pietro, ispettore onorario dei monumenti, dimissionario.

a cavaliere:

Musacchio Cesare, direttore della cronaca artistica del *Giornale d'Italia.*
Tordini Luigi, rettore del Convitto « Umberto I » di Fermo.

Sulla proposta del ministro delle poste e dei telegrafi:

Con decreto del 22 novembre 1914:

a cavaliere:

Vescovi Eugenio, primo ufficiale nell'Amministrazione delle poste e dei telegrafi collocato a riposo.

Sulla proposta del ministro delle finanze:

Con decreti dell'8, 15 settembre, 8, 29 novembre 1914:

a commendatore:

Ghigi avv. cav. uff. Carlo, presidente della Deputazione provinciale di Ravenna.

ad uffiziale:

Ercoliani cav. dott. Lorenzo, membro della Commissione provinciale delle imposte di Brescia.
Papasogli cav. avv. Oreste, presidente della Commissione delle imposte di Pisa.
Matioli cav. Leonida, ingegnere capo nell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici di finanza, collocato a riposo.
Pascucci cav. Vincenzo, id. id.
Porlezza cav. Andreo Davide, ingegnere capo del catasto e dei servizi tecnici di finanza, id.
Capua cav. Simone, direttore di dogana, id.
Orioli cav. Angelo, tenente colonnello nel corpo della R. guardia di finanza, id.

a cavaliere:

Baroni Stefano, ricevitore del registro, collocato a riposo.
Borghi avv. Guido, membro della Commissione provinciale delle imposte di Ferrara.

Campanelli Alessandro, presidente della Commissione delle imposte di Capracotta.
Bertino Antonio, id. id., di Nuoro.
Polver Ferdinando, membro id. di Lonato.
Dalla Costa Ermenegildo, id. id. di Oderzo.
De Job Guido, appaltatore dei dazi di consumo.
Capretti Pietro Giuseppe di Francesco.
Fumagalli Antonio.
Franceschetti Nino, consigliere del Credito agrario di Brescia.
Lorenzini Ugo.
Pace Giuseppe, già membro della Commissione delle imposte di Gravina.
Naccari Giuseppe, cassiere di 1ª classe, collocato a riposo.
Guarino Carlo, ricevitore del registro, id.
Galleani avv. Costanzo, segretario nelle Intendenze di finanza, id.
Rossi Ferdinando, disegnatore nell'Amministrazione del catasto e dei servizi tecnici di finanza, id.
Sirolli Domenico, archivista nelle Intendenze di finanza, id.

Sulla proposta del ministro del tesoro:

Con decreti del 3, 13, 17 dicembre 1914:

ad uffiziale:

Pratelli cav. Pio, ragioniere capo di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.
Moro cav. Ercole, id. id., id.

a cavaliere:

Ferrero Giuseppe, primo segretario di 1ª classe nelle Delegazioni del tesoro, collocato a riposo.
Carnevale Luigi, archivista di 1ª classe nel Ministero del tesoro, collocato a riposo.
Moscati Antonio, ufficiale di ragioneria di 2ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.
Cerù Giuseppe, ragioniere di 1ª classe nelle Intendenze di finanza, collocato a riposo.
Scioscia Bonaventura, archivista di 1ª classe nel Ministero del tesoro, collocato a riposo.
Merlo Luigi, primo segretario di 1ª classe nelle Delegazioni del tesoro, collocato a riposo.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1223 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671, sul conferimento dei poteri straordinari al Governo in caso di guerra e durante la guerra medesima:

Ritenuta la necessità di inscrivere nello stato di previsione del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1915-916, i fondi occorrenti pel funzionamento del Comitato consultivo istituito con R. decreto 24 novembre 1914, n. 1303, per disciplinare la materia delle esportazioni, in vista degli avvenimenti internazionali;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per il tesoro, di concerto con quello per le finanze;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

Per provvedere alle spese occorrenti al funzionamento del Comitato consultivo istituito con R. decreto 24 novembre 1914, n. 1303, per disciplinare la materia delle esportazioni, in vista degli avvenimenti internazionali, è assegnata la somma di lire sessantamila, da inscriversi al capitolo n. 301-*ter* « Spese per il funzionamento del Comitato consultivo per l'applicazione delle disposizioni relative ai divieti di esportazione e di transito. Indennità ai membri del detto Comitato e compensi del personale di ruolo avventizio del Ministero delle finanze e degli uffici dipendenti, per lavori straordinari inerenti al funzionamento del Comitato medesimo ed all'applicazione delle disposizioni emanate in materia di esportazione e di transito (R. decreto 24 novembre 1914, n. 1303) » dello stato di previsione della spesa del Ministero delle finanze per l'esercizio finanziario 1915-916.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 25 luglio 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA — CARCANO — DANEO.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

Il numero 1229 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Visto l'art. 55 della legge elettorale politica 26 giugno 1913, n. 821;

Vista la legge 22 maggio 1915, n. 671;

Letto il messaggio del presidente della Camera dei deputati in data 29 luglio 1915, n. 1229, che partecipa al ministro dell'interno la vacanza del Collegio elettorale di Lugo;

Considerato che le condizioni create dalla guerra, mentre impediscono l'esercizio del diritto del voto ad una parte cospicua di cittadini chiamati all'adempimento di un alto dovere, determinano poi alcune limi-

tazioni di libertà individuale; il quale stato di cose particolarmente si aggrava per il Collegio di Lugo, il cui territorio è compreso nella zona di guerra ed è sottoposto alla giurisdizione militare;

Considerata la costante giurisprudenza parlamentare, in casi aventi attinenza colla questione attuale;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del presidente del Consiglio dei ministri e ministro dell'interno;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

La convocazione del Collegio elettorale di Lugo è rinviata sino a nuovo provvedimento.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 agosto 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Visto, *Il guardasigilli:* ORLANDO.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti decreti:

N. 1221

Decreto Luogotenenziale 29 luglio 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Buonconvento (Siena) di applicare nell'anno 1915, la tassa di famiglia col limite massimo di L. 300, secondo la tariffa deliberata in adunanza consiliare del 22 gennaio scorso.

N. 1222

Decreto Luogotenenziale 29 luglio 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, vengono assegnate a vari comuni del Mezzogiorno continentale, della Sicilia e della Sardegna, le quote di concorso governativo per gli anni 1907, 1908, 1909, 1910, 1911, 1912, 1913, 1914 e 1915 per l'integrazione provvisoria delle deficienze di bilancio causate dall'applicazione delle disposizioni sui tributi locali contenute nelle leggi 25 giugno e 15 luglio 1906, nn. 255 e 383.

N. 1224

Decreto Luogotenenziale 22 luglio 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Gangi (Palermo) di applicare nell'anno 1914 la tassa di famiglia col massimo limite di lire cinquecento (L. 500), giusta la deliberazione consiliare 27 settembre 1914.

N. 1225

Decreto Luogotenenziale 22 luglio 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Massafiscaglia (Ferrara), di applicare la tassa sul bestiame nell'anno 1915, con eccedenza dei massimi limiti normali in base alla tariffa deliberata in adunanza consiliare 15 ottobre 1914.

N. 1226

Decreto Luogotenenziale 25 luglio 1915, col quale, sulla proposta del ministro delle finanze, è data facoltà al comune di Sermide (Mantova), di applicare nell'anno 1915, la tassa sul bestiame in parziale eccedenza dei limiti massimi normali in base alla tariffa deliberata nelle adunanze consiliari 16 e 20 dicembre 1914 e 10 gennaio 1915.

N. 1227

Decreto Luogotenenziale 22 luglio 1915, col quale, sulla proposta del ministro di agricoltura industria e commercio, viene approvato l'aumento dei contributi a favore del Sindacato obbligatorio di mutua assicurazione per gli infortuni sul lavoro nelle miniere di zolfo.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re, *in udienza del 22 luglio 1915, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Monte Santa Maria Tiberina (Arezzo).*

ALTEZZA!

Mi onoro di sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale lo schema di decreto con cui viene prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del disciolto Consiglio comunale di Monte Santa Maria Tiberina.

Tale proroga è indispensabile per mettere il R. commissario in grado di compiere il suo mandato, dovendo egli proseguire le pratiche per la definizione di molteplici questioni dalle quali dipende la sistemazione finanziaria del Comune.

Ma, anche a prescindere da tale ragione, la proroga si impone pel fatto che più di un terzo degli elettori non potrebbe ora prendere parte alla votazione, trovandosi sotto le armi per effetto della mobilitazione.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il precedente R. decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Monte Santa Maria Tiberina, in provincia di Arezzo;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Monte Santa Maria Tiberina è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 22 luglio 1915

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 1° agosto 1915, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Aquilonia (Avellino).*

ALTEZZA!

Mi onoro di sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale lo schema di decreto con cui viene prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del disciolto Consiglio comunale di Aquilonia.

Tale proroga è indispensabile per mettere il Regio commissario in grado di compiere il suo mandato, dovendo egli proseguire le pratiche per la sistemazione della contabilità comunale e di quelle dei canoni demaniali, per la definizione di numerose vertenze sorte dalle usurpazioni di beni demaniali, per l'accertamento delle usurpazioni stesse e per la riorganizzazione dei servizi pubblici e dello ufficio.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Aquilonia, in provincia di Avellino;

Veduta la legge comunale e provinciale,;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Aquilonia è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° agosto 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 1° agosto 1915, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Ginosa (Lecce).*

ALTEZZA!

Mi onoro di sottoporre alla firma di Vostra Altezza Reale lo schema di decreto con cui viene prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del disciolto Consiglio comunale di Ginosa.

Tale proroga è indispensabile per mettere il R. commissario in grado di compiere il suo mandato, dovendo egli proseguire le pratiche per la sistemazione dell'ufficio municipale, per lo assestamento delle finanze e per la riorganizzazione dei servizi pubblici.

La proroga, inoltre, è necessaria perchè un rilevante numero di elettori trovasi attualmente sotto le armi e non potrebbe prendere parte alla votazione.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il precedente R. decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Ginosa, in provincia di Lecce;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Ginosa, è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 1° agosto 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a **S. A. R. Tomaso di Savoia, Luogotenente Generale di S. M. il Re,** *in udienza del 5 agosto 1915, sul decreto che proroga i poteri del Regio commissario straordinario di Arpaise (Benevento).*

ALTEZZA!

Mi onoro di sottoporre alla augusta firma di Vostra Altezza Reale l'unito schema di decreto, con cui viene prorogato di tre mesi il termine per la ricostituzione del disciolto Consiglio comunale di Arpaise.

Tale proroga è indispensabile per mettere il R. commissario in grado di compiere il suo mandato, dovendo egli proseguire le pratiche per il definitivo assetto finanziario dell'azienda, dovendo provvedere alla compilazione dei ruoli delle tasse, all'accertamento dei residui attivi e passivi, alla compilazione dei conti arretrati, ed alla sistemazione dell'ufficio e dei pubblici servizi.

TOMASO DI SAVOIA DUCA DI GENOVA
Luogotenente Generale di Sua Maestà
VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

In virtù dell'autorità a Noi delegata;

Sulla proposta del ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il precedente R. decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Arpaise, in provincia di Benevento;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Arpaise è prorogato di tre mesi.

Il ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 5 agosto 1915.

TOMASO DI SAVOIA.

SALANDRA.

R. ESERCITO ITALIANO

COMANDO SUPREMO

Rettifica.

Nell'ordinanza 29 luglio, del capo di stato maggiore dell'esercito, relativa al divieto dell'esercizio di ogni genere di caccia nella zona di guerra, pubblicata nella *Gazzetta ufficiale* n. 199, dell'11 corr., occorre aggiungere le provincie di Venezia e Treviso fra quelle di Udine e di Padova.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ufficio della proprietà intellettuale

Trasferimenti di privativa industriale

N. 5613 trascritto il 13 febbraio 1914.

Trasferimento totale da Orsi Federico, a Genova, a Morani Giuseppe e Antonio fratelli, a Milano, della privativa industriale numero 136799 reg. gen., vol. 416, n. 70 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1918, per l'invenzione dal titolo:

« Ponte metallico a sbalzo per costruzioni e restauri edilizi in genere da applicarsi direttamente alle costruzioni, denominato: « Ponte sistema Orsi ».

(Atto di cessione fatto a Milano il 1° febbraio 1914, registrato il 5 febbraio 1914, all'ufficio demaniale di Milano, n. 18114, vol. 2234, atti privati).

N. 5686 trascritto il 16 aprile 1914.

Trasferimento totale da Lafleur Efrem, a Intra (Novara), a Marinoni Pietro, a Milano, della privativa industriale n. 132095 reg. gen., vol. 402, n. 214 reg. att., con decorrenza dal 31 marzo 1913, per l'invenzione dal titolo:

« Dispositivo per ridurre la tensione e limitare la potenza massima utilizzabile in un apparecchio elettrico ».

(Atto di cessione fatto a Milano il 10 aprile 1914, registrato il 15 aprile 1914 all'ufficio demaniale di Milano, n. 24286, vol. 2245, atti privati).

N. 5687 trascritto il 16 aprile 1914.

Trasferimento totale da Lafleur Efrem, a Intra (Novara), a Marinoni Pietro, a Milano, della privativa industriale n. 128504, reg. gen., vol. 393, n. 147, reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1912 per l'invenzione dal titolo:

« Riscaldatore elettrico a superfici riscaldanti flessibili ed a temperatura regolabile ».

(Atto di cessione fatto a Milano il 10 aprile 1914, registrato il 15 aprile 1914, all'ufficio demaniale di Milano n. 24285, vol. 2245, atti privati).

N. 5762 trascritto il 17 giugno 1914.

Trasferimento totale da Morani Giuseppe e Antonio f.lli, a Milano, a Orsi Federico, a Genova, della privativa industriale numero 136799 reg. gen., vol. 416, n. 70 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1913, per l'invenzione dal titolo:

« Ponte metallico a sbalzo per costruzioni e restauri edilizi in genere da applicarsi direttamente alle costruzioni, denominato Ponte sistema Orsi ».

(Atto di cessione fatto a Milano il 15 giugno 1914, reg. il 16 giugno 1914 all'ufficio demaniale di Milano, n. 2207, vol. 2237, atti privati).

N. 5840 trascritto il 20 novembre 1914.

Trasferimento totale da Servettaz Sofia e Servettaz Carolina, Giovanni e Delia, a Savona, a Servettaz Giovanni, a Savona, della privativa industriale n. 99869 reg. gen.; vol. 295, n. 106 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1908, per l'invenzione dal titolo:

« Semaforo ad ali accoppiate per segnalazioni ferroviarie ».

(Atto di cessione fatto a Savona il 9 novembre 1914, registrato il 13 novembre 1914, all'ufficio demaniale di Savona, n. 535, vol. 85, atti privati).

N. 5925 trascritto il 18 marzo 1915.

Trasferimento totale da Gaisman Henry Jacques, a New-York (S. U. d'America), a Eastman Kodak Company, a Rochester New-York (S. U. d'America), della privativa industriale numero 142306 reg. gen., vol. 431, n. 50 reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1914, per l'invenzione dal titolo:

« Pellicule ou film phothographique à revêtement opaque détachable ».

(Atto di cessione fatto a New-York il 5 gennaio 1915, registrato il 16 marzo 1915 all'ufficio demaniale di Torino, n. 15561, vol. 376, atti privati).

N. 5926 trascritto il 18 marzo 1915.

Trasferimento totale da Gaisman Henry Jacques, a New-York (S. U. d'America), a Eastman Kodak Company, a Rochester, N. Y. (S. U. d'America), della privativa industriale n. 142326 reg. gen., vol. 431, n. 71, reg. att., con decorrenza dal 30 giugno 1914, per l'invenzione dal titolo:

« Perfectionnements apporté à la photographie ».

(Atto di cessione fatto a New-York il 5 gennaio 1915, registrato il 16 marzo 1915 all'ufficio demaniale di Torino n. 15561 vol. 376 atti privati).

N. 5927 trascritto il 18 marzo 1915.

Trasferimento totale da Gaisman Henry Jacques, a New York

(S. U. d'America), a Eastman Kodak Company, a Rochester N. Y. (S. U. d'America), della privativa industriale n. 142527 reg. gen., vol. 431, n. 72 reg, att., con decorrenza dal 30 giugno 1914, per l'invenzione dal titolo:

« Perfectionnements à la photographie ».

(Atto di cessione fatto a New York il 5 gennaio 1915, registrato il 16 marzo 1915 all'ufficio demaniale di Torino, n. 15561, vol. 376, atti privati).

N. 5928 trascritto il 7 aprile 1915.

Trasferimento totale da Rushmore Willis, a New York (S. U. d'America), a Bosch Magneto Company, a Borough of Manhattan, New York (S. U. d'America), della privativa industriale n. 126655 reg. gen., vol. 388, n. 187 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Perfectionnements dans les systèmes d'éclairage électrique pour vehicules ».

(Atto di cessione sottoscritto dalle parti rispettivamente a New York il 10 luglio 1914 e il 29 gennaio 1915, registrato il 20 marzo 1915 all'ufficio demaniale di Torino, n. 15795, vol. 376, atti privati).

N. 5929 trascritto il 7 aprile 1915.

Trasferimento totale da Rushmore Samuel Willis, a New York (S. U. d'America), a Bosch Magneto Company, a Borough of Manhattan, N. J. (S. U. d'America), della privativa industriale n. 137962 reg. gen., vol. 419, n. 156 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1913, per l'invenzione dal titolo:

« Perfectionnements aux moteurs de démarrage pour machines ».

(Atto di cessione sottoscritto dalle parti a New York, rispettivamente il 10 luglio 1914 e il 29 gennaio 1915, registrato il 20 marzo 1915 all'ufficio demaniale di Torino, n. 15795, vol. 376 atti privati).

N. 5931 trascritto il 6 maggio 1915.

Trasferimento totale da Levinstein Ivan, a Manchester (Inghilterra), a Levinstein Limited, a Blackley-Manchester, della privativa industriale n. 135408 reg. gen. vol. 412, n. 109 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1913, per l'invenzione dal titolo:

« Perfectionnements dans la fabrication et l'utilisation des produits sulfonatés de certaines huiles, graisses, oings et autres corps gras ».

(Atto di cessione sottoscritto dalle parti a Manchester, rispettivamente il 23 marzo 1915 e il 14 aprile 1915, registrato il 3 maggio 1915 all'ufficio demaniale di Roma al n. 24386, vol. 291 atti privati).

N. 5932 trascritto il 7 maggio 1915.

Trasferimento totale da Burkhardt Hugo, a Apolda (Germania), a Henry Hill & C.o L.td, G. m. b. H, della privativa industriale numero 129032 reg. gen., vol. 395, n. 104, reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1912, per l'invenzione dal titolo:

« Telaio del tipo « Rachel » per la fabbricazione di tubi di filamenti a disegno perforato ».

(Atto di cessione fatto a Lipsia il 2 marzo 1915, registrato il 3 maggio 1915 all'ufficio demaniale di Roma al n. 24373 atti privati).

N. 5934 trascritto l'8 maggio 1915.

Trasferimento totale da De Lukacsevics Charles, a New-York (S. U. d'America), a Porcelain Holding Co. Inc., a New-York, della privativa industriale n. 143911 reg. gen., vol. 435, n. 91 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1914, per l'invenzione dal titolo:

« Tête de siphon ».

(Atto di cessione fatto a New-York il 30 luglio 1914, registrato il 5 maggio 1915, all'ufficio demaniale di Roma n. 24892, vol. 291, atti privati).

N. 5935 trascritto il 5 maggio 1915.

Trasferimento totale da Honegger Henri, a Milano, a Kramer Paul, Chaux-de-Fonds (Svizzera), della privativa industriale numero 141671 reg. gen.; vol. 429 n. 36 reg. att. con decorrenza dal 31 marzo 1914 per l'invenzione dal titolo:

« Custodia per orologi ».

(Atto di cessione fatto a Milano il 18 marzo 1915, registrato il 23 marzo 1915 all'ufficio demaniale di Milano, n. 20720, vol. 2332, atti privati).

N. 5946 trascritto l'8 maggio 1915.

Trasferimento totale da Pais Gino, Bertiglia Marcello e Giordano Filippo, a Torino, a Giordano Filippo, a Torino, della privativa industriale n. 144426 reg. gen., vol. 437, n. 239 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1914, per l'invenzione dal titolo:

« Cerchione con orlo smontabile per pneumatici per ruote di veicoli ».

(Atto di cessione fatto a Torino il 7 aprile 1915, registrato l'8 aprile 1915 all'ufficio demaniale di Moncalieri n. 311, vol. 27, foglio 47, atti privati).

N. 5947 trascritto il 31 maggio 1915.

Trasferimento totale da Aylwin Francis Percival, a Londra, a Continevor Tent Co. Limited, a Londra, della privativa industriale n. 146242 reg. gen.; vol. 441, n. 207 reg. att., con decorrenza dal 31 dicembre 1914, per l'invenzione dal titolo:

« Perfezionamenti nella costruzione di case trasportabili ».

(Atto di cessione fatto a Londra il 10 maggio 1915, registrato il 27 maggio 1915 all'ufficio demaniale di Roma, n. 26841, vol. 291, atti privati).

N. 5954 trascritto il 16 giugno 1914.

Trasferimento totale da Ciacci Cristofaro, a Sesto San Giovanni (Milano), a Torresani Giacomo, a Milano, della privativa industriale n. 144499 reg. gen., vol. 436 n. 210 reg. att., con decorrenza dal 30 settembre 1914, per l'invenzione dal titolo:

« Macchina per la fabbricazione dei ravioli e cappelletti con ripieno ».

(Atto di cessione fatto a Milano il 24 marzo 1915, registrato il 25 marzo 1915, all'ufficio demaniale di Milano, n. 1557, vol. 2316, atti privati).

N. 5880 trascritto il 9 febbraio 1915.

Licenza di fabbricazione da Maga Giovanni, a Milano, a Marelli Ercole & C., a Milano, privativa industriale n. 113413 reg. gen., vol. 343 n. 12 reg. att, con decorrenza dal 31 dicembre 1910, per l'invenzione dal titolo:

« Nuovo macinello accoppiato con motore elettrico ».

(Atto di concessione di licenza in data 31 dicembre 1914, registrato il 16 gennaio 1915, all'ufficio demaniale di Milano, n. 15368, vol. 2323 atti privati).

Roma, 13 luglio 1915.

Il direttore
E. VENEZIAN.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Cancellerie e segreterie.

Con decreto Ministeriale del 22 luglio 1915:

I sottoindicati alunni sono promossi aggiunti di 2ª classe, e destinati negli uffici per ciascuno di essi rispettivamente indicati:

Gribaudo Giuseppe, alunno della Corte di appello di Torino, applicato al tribunale di Susa, alla pretura di Susa.

Della Monaca Raffaele, alunno della pretura di Maddaloni, alla pretura di Todi.

Politi Giuseppe, alunno alla pretura di Mirabella Imbaccari, applicato alla pretura di Asola, alla pretura di Bronte.

Del Re Attilio, id. della R. procura di Trani, applicato alla pretura di Vernole, alla pretura di Minervino Murge.

Gubernale Pietro, alunno della pretura di Rosolini, alla 5ª pretura di Torino.

Fiocca Lino, id. della pretura di Moncalvo, applicato al tribunale di Ravenna, alla pretura di Mondovì.

Innamorato Aurelio, id. del tribunale di Avellino, in aspettativa per l'obbligo di leva, alla pretura di Tossicia.

Mondino Girolamo, id. della Corte d'appello di Palermo, applicato alla pretura di Canicattì, alla pretura di San Stefano Camastra.

Minervini Felice, id. al tribunale di Napoli, alla pretura di Sulmona.

Bonanno Giacomo, id. al tribunale di Catania, alla pretura di Filadelfia.

Tondi Pasquale, alunno alla pretura di Galatina, in aspettativa per obbligo di leva, alla pretura di Galatina.

Molinari Guido, id. della pretura di Campobasso, alla 3ª pretura di Torino.

Procenzano Amedeo, id. del tribunale di Salerno, applicato al tribunale di Cremona, alla procura generale d'appello di Brescia.

Gubernale Giuseppe, id. della pretura di Rosolini, alla procura generale d'appello di Torino.

Capo Arturo, id. al tribunale di Napoli, in aspettativa per obbligo di leva, alla pretura di Locorotondo.

Petruccelli Achille, id. del tribunale di Siracusa, in aspettativa per infermità per mesi quattro, dal 1° aprile 1915, alla pretura di Rimini.

Cirignano Antonio, id. della R. procura di Ariano di Puglia, alla 2ª pretura di Ferrara.

Amato Francesco, id. della pretura di Sciacca, in aspettativa per gli obblighi di leva, alla pretura di Codigoro.

Morelli Giovanni, id. della pretura di Nicastro, applicato al tribunale di Taranto, alla pretura di Oria.

Salvo Salvatore, id. del tribunale di Palermo, alla Corte d'appello di Venezia.

Elia Liberatore, id. della pretura di Mottola, applicato al tribunale di Taranto, alla pretura di Noci.

Viola Ernesto, id. della pretura di Sant'Anastasia, in aspettativa per infermità, per mesi tre, dal 1° maggio 1915, alla pretura di Schio.

Razzini Silvio, id. della pretura di Intra, alla pretura di Ciriè.

De Vita Nicolò, id. della R. procura di Messina, applicato alla R. procura di Venezia, alla pretura urbana di Venezia.

Valeri Romildo, id. del tribunale di Roma, applicato alla pretura di Civita Castellana, alla pretura di Albano Laziale.

Sartori Luigi, id. della pretura di Tuscania, al tribunale di Forlì.

Curatolo Alfredo, id. della Corte d'appello di Palermo, applicato alla pretura di Gavirate, alla 1ª pretura di Como.

De Filippis Francesco, id. della 2ª pretura urbana di Napoli, al tribunale di Como.

Palamaro Domenico, id. della pretura di Villa San Giovanni, applicato al tribunale di Velletri, alla pretura di Velletri.

Piccirilli Beniamino, id. della pretura di Fiamignano, in aspettativa per adempiere agli obblighi di leva, alla pretura di Montereale.

Bennardello Emanuele, id. della pretura di Comiso, applicato alla R. procura di Lucca, alla 2ª pretura di Parma.

Federico Salvatore, id. della R. procura di Palermo, applicato al tribunale di Velletri, alla 1ª pretura di Ravenna.

Casaccio Empedocle, id. della 3ª pretura di Catania, applicato alla pretura di Maniago, al tribunale di Tolmezzo.

Barrabini Mario, id. della R. procura di Trapani, alla R. procura di Sassari.

I sottoindicati alunni sono promossi aggiunti di 2ª classe e destinati negli uffici per ciascuno di essi rispettivamente indicati:

Vella Giuseppe, alunno della pretura di Aquilonia, al tribunale di Cagliari.

Iuvone Carmine, id. della pretura di Tricarico, al tribunale di Cagliari.

Pisano Francesco Eugenio, id. della pretura di Serramanna, alla 1ª pretura di Cagliari.

Grimaldi Adolfo, id. della Corte di appello di Napoli, alla 1ª pretura di Cagliari.

Giarrizzo Giovanni, id. del tribunale di Palermo, alla 1ª pretura di Cagliari.

Volpi Luigi, alunno della 5ª pretura di Firenze, al tribunale di Sassari.

Giordano Salvatore, id. della R. procura di Palermo, alla 2ª pretura di Sassari.

De Simone Giovanni, id. della pretura di Barra, alla pretura di La Maddalena.

Iorda Mario, id. della pretura di Calangianus, alla pretura di Lanusei.

Deiana Sebastiano, id. della pretura di Calangianus, alla pretura di Torralba.

Gallo Mario, id. della pretura di Acerra, alla pretura di Nulvi.

Guidotti Raffaele, id. della 2ª pretura urbana di Napoli, alla pretura di Nulvi.

Accardo Antonio, id. della pretura di Alghero, in aspettativa per adempiere agli obblighi di leva, alla pretura di Alghero.

Fogazza Benedetto, id. della 1ª pretura di Palermo, alla pretura di Cabras.

Gambardella Camillo, id. della pretura di Vietri sul Mare, alla pretura di Bonorva.

Ratèni Palmiro, id. del tribunale di Napoli, alla pretura di Ploaghe.

Besson Mario, id. del tribunale di Oristano, alla pretura di Oristano.

Galluppi Onofrio, alunno della pretura di Vietri sul Mare, alla pretura d'Iglesias.

Motzo Leonardo, id. della pretura di Botolana, alla pretura di Muravera.

Garofalo Gregorio, id. della Corte di appello di Catania, alla pretura di Ghilarza.

Cannata Antonio, id. della 2ª pretura di Palermo, alla pretura di Muravera.

Isernia Enrico, id. del tribunale di Benevento, alla pretura di Sinnai.

MINISTERO DELLA GUERRA

Disposizioni nel personale dipendente:

UFFICIALI IN SERVIZIO PERMANENTE.

Arma dei carabinieri Reali.

Con decreto Luogotenenziale del 29 luglio 1915:

I seguenti ufficiali nell'arma dei carabinieri Reali sono promossi al grado superiore:

Primi capitani promossi maggiori:

Mantese Giovanni — Zerman cav. Enrico — Geoffroy Arturo — Soardi cav. Giuseppe — Serra cav. Francesco — Tripepi Giovanni — Squillero cav. Giovanni — Poggesi nobile di Pisa cavalier Gino.

Tenenti promossi capitani:

Marzocchi Mario — Rossi Erminio — Cricchi Oscar — De Biasio Augusto — Capocelli Carlo — Odetti di Marcorengo Edoardo — Scrivani Rossi conte di Cerreto cav. Alberto — Barattini Ugo — Giani Umberto — Santodirocco Rocco — Scalfi Angelo — Ferrari Alfredo.

I seguenti marescialli d'alloggio nell'arma dei carabinieri Reali sono nominati sottotenenti in servizio attivo permanente:

Labate Alessandro — Villa Francesco — Pilotta Carlo — Napolitano Errico — Tranquilli Enrico — Idda Giovanni — Germani Ramiro — Martini Salvatore — Coppaloni Pietro — Teglia Luigi Orazio — Barberis Egisto — Ciccimarra Giovanni — Mignani Pietro — Capitta Romeo — Rinaldi Giuseppe — Prence Lottario — Burgio Domenico — Ceretti Edoardo — Collu Giovanni — Taranta Francesco.

Arma di fanteria.

Con R. decreto del 3 gennaio 1915:

Prato cav. Filiberto, colonnello in posizione ausiliaria, revocati i Regi decreti 25 gennaio e 15 febbraio 1914, coi quali venne rispettivamente collocato in congedo provvisorio ed in posizione ausiliaria; collocato in posizione ausitiaria dal 1° gennaio 1915.

Ragazzi cav. Emilio, id. id., revocato il R. decreto 25 gennaio 1914, col quale venne collocato in posiziene ausiliaria; collocato a riposo dal 1° dicembre 1914, ed inscritto nella riserva.

Mondaini cav. Bartolomeo, id. id. riserva, revocati i Regi decreti 25 gennaio, 25 giugno e 9 agosto 1914, coi quali venne rispettivamente collocato in posizione ausiliaria e a riposo con iscrizione nella riserva dal 3 giugno 1914; collocato a riposo dal 1° gennaio 1915, ed inscritto nella riserva.

Ghirelli nobile di Mirandola cav. Giovanni, id. in posizione ausiliaria, revocato il R. decreto 25 gennaio 1914, col quale venne collocato in posizione ausiliaria; collocato in posizione ausiliaria dal 1° gennaio 1915.

Segù cav. Giacomo, id. di riserva, revocati i Regi decreti 25 gennaio ed 11 ottobre 1914, coi quali venne rispettivamente collocato a riposo con inscrizione nella riserva e promosso al grado di maggior generale; collocato a riposo dal 1° gennaio 1915, ed inscritto nella riserva col grado di maggior generale.

Maltini cav. Iginio, id. id., revocato il R. decreto 25 gennaio 1914, col quale venne collocato a riposo, ed inscritto nella riserva; collocato a riposo dal 1° gennaio 1915, ed inscritto nella riserva.

Baldini patrizio di Rimini cav. Filippo, id. id., revocato il R. decreto 25 gennaio 1914, col quale venne collocato a riposo, ed inscritto nella riserva; collocato a riposo dal 1° gennaio 1915, ed inscritto nella rirerva.

Con decreto Luogotenenziale del 22 luglio 1915:

Calderari Virginio, capitano, collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a sua domanda.

Con decreto Luogotenenziale del 25 luglio 1915:

Randaccio Giovanni, tenente, promosso capitano.

Con decreto Luogotenenziale del 29 luglio 1915:

I seguenti colonnelli, comandanti del reggimento per ognuno indicato, sono esonerati dall'attuale comando e collocati a disposizione Ministero guerra, dalle date sottoindicate:

Gandini cav. Umberto, comandante 1 granatieri, dal 21 luglio 1915.
Ro nobile patrizio di Pavia cav. Giovanni, id. 54 fanteria, dal 18 id.
Cantù cav. Giuseppe, id. 3 bersaglieri, dal 20 id.

I seguenti colonnelli, comandanti del reggimento per ognuno indicato, stati trattenuti in servizio attivo permanente, esonerati dall'attuale comando e collocati a disposizione Ministero guerra, dalle date sottoindicate:

Milani cav. Giovanni Battista, comandante 6 bersaglieri dal 24 giugno 1915.

Arista cav. Giuseppe, id. 26 fanteria, dal 15 luglio 1915.

De Baldini cav. Vittorio, colonnello, a disposizione Ministero guerra; collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, a sua domanda.

Muzzioli cav. Umberto, maggiore id. id. id. id.

Diograzia Arnoldo, primo capitano, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio dal 23 maggio 1915.

Folicardi conte nobile di Bagnacavallo, di Faenza e di Ferrara Giulio, id. id. id., id. id. id. dal 24 luglio 1915.

Rigoni Angelo, id., id. id., id. id. id. dal 4 id.

Agnes Cesare, capitano, id. id., id. id. id. dal 27 giugno 1915.

I seguenti ufficiali, in aspettativa per infermità temporanee provenienti da cause di servizio, sono richiamati in servizio dal 29 luglio 1915:

Carraresi Luigi, primo capitano — Pedrocchi Ettore, id. id. — Falorsi Pietro, id. id. — Calandrelli Antonio, tenente.

I seguenti ufficiali, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, sono richiamati in servizio dal 29 luglio 1915:

Ricciardi Roberto, primo capitano — Grassi Alberto, id. id. — Diamente Raffaele, id. id. — Ponzi Edoardo, capitano — Ariani Roberto, tenente — Quaglia Giovenale, id.

Luciani Vittorio, capitano, in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio dal 29 luglio 1915.

Pelloni Egidio, primo capitano, revocato e considerato come non avvenuto il R. decreto 23 maggio 1915, col quale venne collocato in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio.

Pellicciolì cav. Alessandro, maggiore in aspettativa per infermità temporanee non provenienti da cause di servizio, richiamato in servizio dal 14 luglio 1915.

Ghilardi Carlo, sottotenente, promosso tenente dal 23 maggio 1915

I seguenti sottotenenti sono promossi tenenti:

Magiera Aldo — Giaglietti Alberto — Ghibaudi Giulio — Manfredi Gio. Batta — Ripandelli Antonio — Vivaldi Raoul — Serra Fabrizio — De Matteis Giuseppe — De Astis Vincenzo — Palma Maurizio — Taormina Vincenzo — Salaris Giovanni — Poli Giuseppe — Bove Michele — Santocarluccio Raffaele — Orlandi di Orlando — Scorson Quintino — Cobelli Bortolo — Rosano Giuseppe — Troisi Enrico — Positano Francesco — Fasano Oberdan — Cassolo Pietro — Ravulli Alfredo — Carpi Angelo — Grassi Gio. Batta — Dainese Pietro — Fanelli Antonio — Costantini Luigi — Tirale Napoleone — Di Donato Sorriso Arnaldo — De Carolis Gregorio — De Laurentis Augusto — Orlandi Alberto — Torri Rodolfo — Cicciari Paolo — Lusso Angelo — Anzalone Giuseppe — Besio Federico — Leoncini Publio — Beghelli Luigi — Assereto Giovanni.

Bertamino Antonio — Iannucelli Pio — Tedeschini Lalli Gennaro — Rinonapoli Michele — Padovani Aurelio — Trombetti Domenico — Vannutelli Alfonso — Nicotra Arturo — Attili Goffredo — Bonifazio Giacomo — Frencia Bernardo — Azzarelli Salvatore — Taddia Arturo — Bertapelle Pietro — Damiano Francesco — De Blasiis Umberto — D'Ippolito Giovanni — Bonauguri Luigi — Borgo Guido — Zampaglione Arturo — Za Luigi — Sciortino Riccardo — Barberis Vincenzo — Guzzio Nunzio.

(Continua)

MINISTERO DEL TESORO

Direzione generale del debito pubblico

Rettifiche d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si dichiarata che le rendite seguenti, per errore incorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

Debito 1	Numero d'iscrizione 2	Ammontare della rendita annua 3	Intestazione da rettificare 4	Tenore della rettifica 5
A 3.50 3.50	36279 721913	1130 50 2082 50	Vallini Olga fu Alessandro, minore sotto la patria potestà della madre *Arnold Maria fu Ignazio*, vedova di Vallini Alessandro, domiciliata a Roma	Intestate come contro, minore sotto la patria potestà della madre *Arnold Anna Maria fu Giuseppe Ignazio.*
A 3.50 3.50	36280 721914	374 50 693 —	Intestate come sopra Con usufrutto alla predetta *Arnold Maria* fu *Ignazio*	Intestate come sopra con usufrutto ad *Arnold Anna Maria* fu *Giuseppe Ignazio.*
3.50 »	522959 522960	136 50 136 50	Giaccone Giuseppe di Pietro, Giaccone Anna di Pietro, nubile, entrambe con usufrutto vitalizio a Giaccone *Agnese* di Pietro, nubile	Intestate come contro con usufrutto vitalizio a Giaccone *Maddalena detta Agnese* di Pietro, nubile.
3.50 mista	2037	35 —	Affatati Gioconda di Giuseppe, nubile, dom. a Monopoli (Bari)	*Nominativa* ad Affatati Gioconda di Giuseppe, *minore sotto la patria potestá del padre.*

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298,

si diffida

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 24 luglio 1915.

Il direttore generale
GARBAZZI.

(E. n. 3).

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 17 agosto 1915, in L. 111,60.

MINISTERO DEL TESORO E MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Media dei cambi secondo le comunicazioni delle piazze indicate nei decreti Ministeriali del 1° settembre 1914 e 15 aprile 1915 accertata il giorno 14 agosto 1915 da valere per il giorno 16 agosto 1915:

PIAZZA	DENARO	LETTERA
Parigi	109.—	109.47
Londra	30 06	30.18
Berlino	—	—
Vienna	—	—
Svizzera	118.41	118.93
New York	6 35	6.40
Buenos Ayres	2 52	2 57
Cambio dell'oro	111.35	111.85

Cambio medio ufficiale agli effetti dell'art. 39 del Codice di commercio del giorno 16 agosto 1915:

Franchi	109.23 1/2
Lire sterline	30.12
Marchi	—
Corone	—
Franchi svizzeri	118.68 1/2
Dollari	6 37 1/2
Pesos carta	2.54 1/2
Lire oro	111.60

CONCORSI

R. Conservatorio di San Stefano in Chiusi

AVVISO DI CONCORSO

Il presidente del R. Conservatorio suddetto

RENDE NOTO

che è aperto il concorso a due posti di maestra elementare in questo R. Istituto.

Lo stipendio è di L. 360 annue oltre il vitto, l'alloggio e gli altri utili della vita interna.

Gli obblighi e i diritti inerenti al posto sono determinati dal regolamento dell'Istituto e dalle norme vigenti per il personale insegnante.

Le domande in bollo da L. 0.65 dovranno essere presentate al sottoscritto entro un mese dal giorno della pubblicazione del presente avviso nel Bollettino ufficiale del Ministero della istruzione pubblica e saranno corredate dai seguenti documenti:

1° atto di nascita dal quale risulti che la concorrente non ha oltrepassato il 35° anno di età da computarsi alla chiusura del concorso;

2° certificato di un medico provinciale o militare o dell'ufficiale sanitario, dal quale risulti che la concorrente è di sana fisica costituzione ed esente da imperfezioni tali da impedire l'adempimento dei doveri inerenti al posto;

3° fede penale di data non anteriore a 3 mesi prima della chiusura del concorso;

4° certificato di moralità rilasciato dal sindaco del Comune, ove la concorrente risiede colla dichiarazione dello scopo cui serve e previo parere della Giunta;

5° certificato di cittadinanza italiana;

6° diploma di abilitazione all'insegnamento elementare;

7° cenno riassuntivo di tutti gli studi fatti e della cariera didattica percorsa;

8° ritratto fotografico della concorrente colla firma autografa autenticata dal sindaco.

I documenti debbono essere presentati in originale o in copia autentica legalizzata.

La nomina sarà fatta dalla Commissione amministrativa e sarà soggetta all'approvazione del Ministero della Itruzione previo parere dell'autorità scolastica provinciale.

Diverrà definitiva dopo un biennio di lodevole servizio, durante il quale l'insegnante potrà essere licenziata per inettitudine, negligenza o per accertata insufficienza fisica.

Anche dopo divenuta definitiva la nomina, la insegnante non potrà affacciare diritti verso l'Istituto nel caso di soppressione del posto in seguito alla trasformazione che lo stesso Istituto andasse a subire.

L'elette dovranno essumere l'ufficio entro dieci giorni dalla data della partecipazione di nomina, in caso diverso potranno essere dichiarate decadute dal posto.

Chiusi, 31 maggio 1915.

Il presidente
avv. Cesare Magnoni.

PARTE NON UFFICIALE

CRONACA DELLA GUERRA

Settore italiano.

L'*Agenzia Stefani* comunica:

Comando supremo, 16 agosto 1915 — (Bollettino n. 82):

Nella zona del Tonale e nel settore di Val d'Assa (Sette Comuni) il duello delle artiglierie fu ieri assai intenso. Sono segnalati nuovi progressi in Valle Sexten (Drava).

La nostra artiglieria sconvolse i trinceramenti nemici sul Seikofel e sulla Croda Rossa ed obbligò al silenzio quella avversaria che tentava di controbatterla. Le fanterie avanzarono lungo le valli del Bacherbach e del Bodenbach, espugnando le difese nemiche e prendendo alcune decine di prigionieri.

Nella notte sul 15 il nemico tentò con un contrattacco di riprendere le posizioni perdute sul Bodenbach, ma fu respinto. Ulteriori notizie sull'azione del giorno 13 in Val Popena, annunziata con bollettino di ieri, confermano le gravi perdite subite dall'avversario: in una trincea vennero contati più di 200 cadaveri, tra i quali alcuni di ufficiali.

In Carnia, nella notte sul 15, l'avversario pronunziò un violento attacco contro le nostre posizioni di Pal Piccolo, Freikofel e Pal Grande. Il fermo contegno delle nostre fanterie, sorretto dal tempestivo efficace intervento delle batterie, valse a respingere su tutta la fronte il nemico infliggendogli gravi perdite.

Nella zona del Monte Nero, vennero ieri compiuti altri progressi, specialmente in direzione di Plezzo e fatti circa 300 prigionieri.

Cadorna.

Zurigo, 16. — Si ha da Francoforte:

La *Frankfürter Zeitung* dice che i combattimenti sul Carso sono di incredibile violenza. Il fuoco dell'artiglieria italiana è tremendo; non se n'è veduto di eguale intensità neppure nelle battaglie di Galizia. Gli assalti della fanteria italiana sono condotti con impeto irresistibile.

Settori esteri.

La situazione dei belligeranti nel settore orientale non può dirsi abbia subìto sensibili modificazioni in questi ultimi giorni.

Se gli austro-tedeschi possono vantare tuttavia occupazioni di territorio polacco si deve unicamente al fatto che i russi, ritirandosi, non impegnano che deboli azioni di retroguardie, per conservare intatti i proprî eserciti. All'opposto, là dove essi credono necessaria la difensiva, come ad esempio nella regione di Riga, fra il Bug e il Narew e sulla linea fortificata Kowno-Ossiewitc, il compito del nemico comincia allora a diventare difficile oltre misura.

Nel settore occidentale, e più particolarmente nelle regioni di Quennevières e di Souchez, non sono segnalati che i soliti duelli di artiglierie.

Ostinati combattimenti si susseguono nel settore caucasico fra russi e turchi. Questi hanno nuovamente subìto insuccessi in direzione di Olty e nella valle della Passa.

Secondo un telegramma ufficiale da Londra, un sottomarino tedesco ha lanciato ieri, ma con poco successo, alcune granate contro delle città litoranee inglesi.

Maggiori informazioni sull' andamento della guerra nei varî settori sono date dall' *Agenzia Stefani* con i seguenti telegrammi:

Pietrogrado, 16. — Un comunicato dello stato maggiore del generalissimo dice:

Nella regione di Bausk nella notte del 15 le nostre truppe hanno spinto di nuovo i tedeschi verso il fiume Aa. Sono stati respinti contrattacchi nemici.

Nelle direzioni di Jacobstadt e di Dvinsk non vi sono essenziali cambiamenti.

Il bombardamento di Kowno continua senza posa; i tedeschi attaccano ostinatamente le fortificazioni del settore occidentale.

Fra il Narew e il Bug il 14 agosto furono impegnati violentissimi combattimenti condotti con grande accanimento. Fu respinta una serie di attacchi nemici con grandi perdite per l'avversario.

Sulla sinistra del Bug nessun importante cambiamento.

Sugli altri settori dell'insieme della nostra fronte vi è stato qua e là fuoco di fucileria o di artiglieria. Nessun combattimento di qualche importanza.

Basilea, 16. — Si ha da Vienna 15: Un comunicato ufficiale dice:

L'avversario ha opposto ieri resistenza su tutta la fronte ad ovest del Bug, in posizioni precedentemente preparate. Gli eserciti alleati le hanno attaccate e si sono aperta la via in numerosi punti delle linee avversarie. Da stamane i russi sono di nuovo in ritirata dappertutto.

Sulla fronte sud l'attività aumenta in generale.

Basilea, 16. — Si ha da Berlino 15: Un comunicato ufficiale dice:

Fronte orientale. — Gruppo degli eserciti del maresciallo Von Hindenburg. — Le truppe del generale Von Below hanno respinto i russi nella regione di Kupischky verso nord-est, facendo 2350 prigionieri, tra cui quattro ufficiali, e prendendo una mitragliatrice. Un attacco russo proveniente da Kowno è stato respinto: mille prigionieri sono caduti nelle nostre mani; le nostre truppe si sono avvicinate alla fortezza.

Tra il Narew ed il Bug i russi hanno opposto una resistenza tenace sulla linea segnalata ieri. Nelle ultime ore della sera le nostre truppe hanno forzato il passaggio del Nurzec. L'esercito del generale Scholtz ha fatto ieri più di mille prigionieri.

L'esercito del generale Von Gallwitz ha fatto 3550 prigionieri, tra cui quattordici ufficiali ed ha preso dieci mitragliatrici. L'accerchiamento di Novo Georgewsk progredisce. Su tutte le fronti abbiamo guadagnato terreno.

Gruppo degli eserciti del principe Leopoldo di Baviera. — Il nemico ha opposto una tenace resistenza anche all'avanzata di questo gruppo di eserciti. Durante la giornata siamo riusciti a rompere le posizioni nemiche presso Losyce e a nord di questa località, nonchè a metà strada tra Losyce e Miendrzyrzce.

Il nemico indietreggia. Le truppe del generale Von Woyrsch hanno fatto dall'8 al 14 agosto quattromila prigionieri e preso nove mitragliatrici.

Gruppo degli eserciti del maresciallo Von Mackensen. – Il nemico battuto ha tentato ieri di riformare la fronte sulla linea Rozanka (a nord di Vlodawa)-sud-ovest di Slawatycze-Harodycze-Miendrzyrzce.

Sotto la spinta del nostro attacco immediatamente iniziato, il nemico ha continuato stamane il movimento di indietreggiamento.

Fronte occidentale. — Nella Argonne abbiamo organizzato l'opera Martin.

In risposta ai numerosi bombardamenti della città di Munster nella valle della Fecht, abbiamo bombardato il nodo ferroviario di Saint Dié.

Il fuoco nemico diretto contro Sainte Marie aux Mines è cessato dopo che la nostra artiglieria ha bombardato le posizioni francesi.

Parigi, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Durante la notte vi è stato un cannoneggiamento intermittente nella regione di Souchez e sull'altipiano di Nouvron a nord dell'Aisne. Nel settore di Quennevières e nella Argonne occidentale vi sono stati combattimenti a colpi di bombe e di granate. Nei Vosgi lo scoppio di una mina provocato in una trincea nemica tra Burnhaupt le Bas e Ammertzwiller ci ha permesso di fare alcuni prigionieri e di prendere due lancia-bombe ed una mitragliatrice.

Parigi, 16. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 dice:

Violenta lotta di artiglieria durante tutta la giornata su gran numero di punti della fronte. Le nostre batterie hanno causato al nemico sensibili perdite; nella regione di Quennevières esse hanno arrestato il bombardamento del nemico sull'altipiano di Nouvron ed hanno seriamente danneggiato i lavori tedeschi a nord di Godat, fra Berry au Bac e Moivre. Avendo il nemico tirato qualche altra granata contro Saint Dié, abbiamo lanciato proiettili contro il gazometro di Sainte Marie aux Mines, che è esploso.

Un altro tiro di rappresaglia ha determinato un incendio in una fabbrica tedesca ad est di Munster.

Pietrogrado, 16. — Un comunicato dello stato maggiore dell'esercito del Caucaso, in data 13 agosto, dice:

In direzione del Litorale fuoco di fucileria. In direzione di Olty e nella regione di Bildassore vi fu un tentativo dei turchi di passare alla offensiva, ma venne respinto dal nostro fuoco di fucileria e di mitragliatrici.

Nella valle della Passa, dopo un ostinato combattimento, ci siamo impadroniti della cresta orientale di Karaderbent. Tutti i tentativi turchi di riprendere le posizioni perdute sono rimasti senza risultato.

Uno squadrone di uno dei nostri gloriosi reggimenti, caricando un convoglio turco, ha fatto prigioniera la scorta e si è impadronito di una grande quantità di bestiame, oltre che di carriaggi carichi di granate e di fucili.

Sul rimanente della fronte nessun combattimento.

Londra, 16 (ufficiale). — Stamane fra le 4,30 e le 5 un sottomarino tedesco ha lanciato parecchie granate contro Parton, Harrington e White-Haven senza causare notevoli danni. Alcuni proiettili colpirono la scarpata della ferrovia a nord di Parton.

La circolazione dei treni ha subito qualche lieve ritardo. Alcuni incendi si sono manifestati a White-Haven e Harrington, ma sono stati prontamente estinti. Non si segnala alcun accidente di persone.

Londra, 17. — Un distaccamento di duemila tedeschi con cannoni attaccò il 26 luglio e investì il giorno successivo un posto di frontiera sul Ssaissi nella Rhodesia settentrionale. Non avendo i rinforzi inglesi potuto congiungersi alla guarnigione l'attacco continuò fino al 2 corr., poi il nemico si ritirò. Le nostre perdite sono di undici indigeni morti.

CRONACA ITALIANA

S. A. R. la duchessa d'Aosta è giunta iersera alle 22,50 da Napoli.

Nella giornata l'Augusta Signora si era recata ad Aversa a visitarvi i soldati feriti in guerra, ricoverati in quello spedale territoriale.

Per la mobilitazione civile e la Croce Rossa. — Il personale dell'Unione militare ha deliberato di concorrere con L. 10.000 all'organizzazione civile delle città sedi di una Filiale sociale, con speciale riguardo alle famiglie dei richiamati e ai disoccupati delle aziende private.

*** Col concorso di generosi donatori appartenenti alla colonia italiana l'ambasciatrice Donna Bice Tittoni ha inviato alla Croce Rossa italiana novecento mantelli di lana, seicento paia di guanti di lana, seicento cinture di flanella e varie casse di sapone e di cioccolata.

Smentita. — L'*Agenzia Stefani* comunica:

« È stata pubblicata da qualche giornale la notizia che quanto prima sarebbero messi in circolazione i buoni di cassa da una e due lire fabbricati per sostituire gli spezzati di argento che nello agosto dello scorso anno tendevano a scomparire.

La notizia è affatto insussistente. Le monete divisionali d'argento coniate ed in corso di coniazione sono più che sufficienti ai bisogni della circolazione e degli scambi ».

Corrispondenza coi prigionieri italiani in Austria. — La Commissione per i prigionieri di guerra, che ha unicamente sede in Roma, piazza Montecitorio, 115, ha ricevuto dal Governo il mandato di occuparsi dei nostri prigionieri di guerra. Il pubblico dovrà rivolgersi esclusivamente ad essa per avere informazioni o per comunicare coi propri congiunti che sono prigionieri di guerra o internati civili in Austria-Ungheria.

Roma a Trieste. — All'Associazione fra romani continuano a pervenire numerose, rilevanti adesioni per l'iniziativa del dono di una bandiera a Trieste redenta. Nell'ultima lista comunicata sono compresi i nomi di Ettore Ferrari, Luigi Rava, Ernesto Nathan, Francesco Todaro, Giuseppe Sergi, ecc.

Necrologio. – Iermattina, alle 3, a Cuorgnè (Torino) è morto per apoplessia il generale, conte, ing. Ottone Tournon.

Era nato a Crescentino nel 1833, e laureatosi ingegnere a Torino, entrò nell'arma del genio, raggiungendovi il grado di tenente generale.

Il conte Tournon fu per parecchi anni a capo del presidio di Roma, lasciandovi perenne, grato ricordo. Fece le campagne del 1859-66. Era senatore dal 1900.

Munificenza. — Una ricca e intelligentemente composta raccolta di libri è stata donata alla Direzione generale di Belle arti dal principe Fabrizio Ruffo di Bagnara. Sono ben 10.166 volumi per un prezzo complessivo di 53.852 lire.

Lo stesso principe ha pure donato al medesimo Istituto una collezione artistica, formata essenzialmente di oggetti di arte decorativa e di carattere storico e aneddotico, compresa anche una scelta raccolta di dipinti.

E fra questi un quadro su tela dell'Hayez, rappresentante: « Vespri Siciliani » valutato oltre 15 mila lire. Andrà a far parte della Galleria nazionale di arte moderna.

Tutta la collezione è stata calcolata ad un prezzo di 553.880 lire.

Disposizioni postali. — Il Ministero delle poste e dei telegrafi comunica:

« Dal 20 agosto 1915 sono ammesse nuovamente l'impostazione e la circolazione in tutto il Regno delle opere periodiche e delle stampe di seconda mano. Si eccettuano le Provincie comprese nella zona di guerra, sia che si tratti di stampe dirette a civili che dirette a militari combattenti, la provincia di Messina ed i circondari di Reggio Calabria, Taranto, Brindisi e Spezia.

« Resta, quindi, fermo il divieto d'impostare stampe di seconda mano, sia negli uffici civili delle Provincie e dei circondari indicati, sia negli uffici di posta militare, sia da e per l'estero ».

⁂ Un altro comunicato del sopradetto Ministero reca:

« Mentre resta fermo che i pacchi diretti a militari nella zona di guerra non debbono eccedere il peso di 1500 grammi, per i pacchi contenenti esclusivamente scarpe il peso può arrivare a 2000 grammi, purchè non vi siano altri oggetti. La tariffa anche per questi pacchi è di 30 centesimi ».

Servizio telegrafico oltre mare. — Sono comunicate dal Ministero delle poste e telegrafi le seguenti indicazioni:

Cavo S. Jacques-Pontianak: i telegrammi per l'isola di Poulo Condor (Indocina francese) sono soggetti a ritardo.

Comunicazioni interne della provincia di Angola (Africa occidentale portoghese): i telegrammi per detta Provincia sono soggetti a ritardo.

Comunicazioni con Togo (Africa occidentale): i telegrammi per Togo sono da accettarsi unicamente per via Francia-Lione.

Cavo Almeria-Melilla: telegrammi per Melilla, Nador, Zeluan, Chafarinas, et Cabo de Agna, si accettano via Francia o via Malta-Orano-Chafarinas con una soprattassa di L. 0,10 a parola.

Cavo Djeada-Suakim: le comunicazioni con Hediaz sono interrotte.

Cavo Tokio-Bonius: i telegrammi per le isole Bonius sono inoltrati per posta.

È stato ristabilito il cavo Guan-Manilla.

Notizie commerciali. — La Direzione generale commerciale al Ministero degli esteri comunica le seguenti notizie ufficiali ricevute dalle nostre rappresentanze all'estero:

Uve passe di Grecia. — La produzione di questo anno - causa la peronospora - è inferiore a quella del 1914. Essa non supererà i 300 milioni di libbre venete, di cui il Governo ha di già ordinato l'acquisto di 15 milioni.

⁂ In Germania è entrato in vigore il divieto di esportazione di caseina, radici ed estratti di piante per minestre e di dadi e tavolette per lo stesso uso, di birra ed estratto di malto; di certe qualità di acciai, martelli, seghe, lime, di placche e carte fotografiche, di films cinematografiche.

⁂ La Grecia ha vietata la esportazione dell'olio di oliva.

⁂ La Svezia ha vietato, a sua volta, l'uscita del gas di cloro condensato, del cloruro di calce, della legna da ardere, della farina d'ossa, di corna e di mandorle con guscio o senza.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

OTTAWA, 16. — Si annunzia ufficialmente che il complesso delle commissioni di munizioni fatte dal Governo inglese nel Canadà, eseguite o in corso di esecuzione, ammonta a quarantasei milioni di sterline.

ATENE, 16. — Dopo le formalità d'uso la Camera ha proceduto alla elezione del presidente. Hanno votato 306 deputati.

Zavitzianos, candidato venizelista, ha ottenuto 182 voti; Dellios, ministeriale, 93; Varvoglis, demetracopulista, 7. Schede bianche 24.

La Camera ha salutato il risultato della votazione con vive acclamazioni.

ATENE, 16. — In seguito alla votazione alla Camera per la elezione del presidente, il Gabinetto Gounaris ha presentato le dimissioni.

ZURIGO, 16. — Si ha da Berlino: La presidenza del partito liberale nazionale, radunatasi ieri al Reichstag, ha approvato un ordine del giorno il quale dichiara che il risultato della guerra deve essere una pace che, ampliando i confini tedeschi, ad oriente, ad occidente ed oltre mare, garantisca la Germania militarmente, politicamente ed economicamente da una nuova aggressione e compensi i sacrifici immani del popolo, che è pronto a farne altri.

La presidenza ringrazia Bassermann ed appoggerà qualsiasi Governo che mirerà a questi scopi con fermezza immutabile.

Quest'ordine del giorno equivale ad una protesta contro il cancelliere dell'Impero per le sue pressioni sui liberali, che condussero alla nota manifestazione di biasimo a Bassermann, votata da sette liberali in casa del cancelliere.

ZURIGO, 16. — Si ha da Vienna: Continuano i sequestri dei giornali czechi. Adesso sono stati soppressi il *Nace Hlasi* di Bochmischbrod e lo *Smer* di Pilsen.

PARIGI, 16. — Il ministro delle finanze, seguendo il desiderio popolare, ha istituito buoni del tesoro di cinque e venti franchi all'interesse del 5 per cento, convertibili a piacere in obbligazioni della difesa nazionale.

PARIGI, 16. — L'apertura della sessione dei Consigli generali ha dato oggi occasione ad una nuova affermazione della volontà nazionale di mantenere fra tutti i francesi una unione sacra, simile a quella di cui i combattenti danno magnifico esempio.

I presidenti delle assemblee espressero unanimemente la fiducia assoluta della nazione nell'esito della lotta, fiducia accresciuta dalla certezza che la Francia ed i suoi alleati compiono sforzi ogni giorno più potenti per dotare l'esercito del *maximum* di armamento e di munizioni.

Tutti i discorsi confusero nel medesimo omaggio l'esercito, che scrive la più bella epopea dell'energia francese, e la nazione, che, dominando i singoli dolori, provvede alle necessità agricole e industriali con calma e risolutezza, che sono frutto della fede nel successo finale.

L'ex-ministro Clementel, presidente del Consiglio generale del Puy de Dome, nella odierna riunione del Consiglio ha detto: Abbiamo percorso la parte più difficile del cammino ed intravediamo all'orizzonte la tappa finale nell'aurora che si leva sul mondo rinnovato. L'ex-ministro De Selves, presiedendo un altro Consiglio generale ha detto: È vano che i nostri nemici facciano insinuazioni circa possibilità di pace in questo momento; la guerra sarà lunga, ci sapremo preparare a sostenerla ed a renderla vittoriosa con cuore fermo, sempre fiducioso.

NISCH, 17. — Il presidente del Consiglio Pasic è partito per recarsi presso il principe ereditario Alessandro.

La Scupstina ha ripreso i suoi lavori.

ATENE, 17. — Il Re Costantino ha accettato le dimissioni del Gabinetto Gounaris.

Venizelos è stato invitato a recarsi stamane al Palazzo per conferire col Re sulla situazione.

Direttore: G. B. BALLESIO — Tipografia delle Mantellate. — TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.